

# MODENA

## ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 4  
luglio  
agosto  
2018



GIUSEPPE MOLINARI  
NUOVO PRESIDENTE  
DELLA CAMERA DI  
COMMERCIO

LA CULTURA  
MOTORE  
DELL'ECONOMIA

VIA AL PROGETTO SEI  
SOSTEGNO  
ALL'EXPORT  
DELL'ITALIA

LA RISCOPERTA  
DELL'AGRESTO  
DI MELE DI VIGNOLA



CAMERA DI COMMERCIO  
MODENA

## Numero 4 luglio-agosto 2018



# Modena Economica

Bimestrale della Camera di  
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il  
Tribunale di Modena al n. 472 in  
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria  
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

[ufficio.stampa@mo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@mo.camcom.it)

Direttore Responsabile  
Stefano Bellei

Caporedattore  
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore  
Elisabetta Silvestri

In Redazione  
Maura Monari  
Marzia Pinelli



Associata USPI  
Unione Stampa Periodica  
Italiana

### DOSSIER

**2** Giuseppe Molinari nuovo Presidente della Camera di Commercio

### INIZIATIVE

**8** Festivalfilosofia 2018: vero, finto, falso

**10** La cultura motore dell'economia

**14** Autoimprenditorialità: un sostegno alle scuole promotrici

### INNOVAZIONE

**16** Start-up innovative: Modena 11<sup>a</sup> provincia in Italia

### EXPORT

**17** Via al progetto SEI Sostegno all'Export dell'Italia

### INDICATORI

**20** Prosegue il trend positivo della manifattura

**24** PIL in crescita stabile nel 2018 e 2019

**25** Reddito pro capite sopra ai livelli pre-crisi a Modena

**26** La fotografia del distretto tessile-abbigliamento

**30** Occupazione: c'è spazio nel terziario

**32** Turismo: in regione e a Modena crescono arrivi e presenze

**34** In crescita le imprese registrate alla Camera di Commercio

**37** Imprese giovanili in contrazione

**38** Sempre più imprenditori stranieri a Modena

**40** Prosegue l'avanzata delle imprese in rosa

**41** Capitani d'impresa: sempre meno giovani al comando

### TIPICITA'

**43** La riscoperta dell'Agresto di mele di Vignola

**45** Faggete dell'Appennino modenese a rischio

### NOTIZIE

**48**

# Giuseppe Molinari nuovo Presidente

## DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il nuovo Consiglio, nominato dalla Regione si è insediato il 4 settembre 2018 per l'elezione del Presidente. Il 19 settembre si riunirà nuovamente per eleggere i membri della Giunta

Il 4 settembre 2018 si è insediato il nuovo Consiglio della Camera di Commercio di Modena che nella sua prima riunione ha provveduto all'elezione del Presidente dell'ente camerale per il quinquennio 2018-2023. I 25 membri, in rappresentanza delle diverse componenti dell'economia provinciale, hanno eletto con voto unanime l'imprenditore modenese Giuseppe Molinari.

Il Consiglio si riunirà nuovamente il giorno 19 settembre per l'elezione della Giunta, la quale provvederà successivamente a nominare al proprio interno il Vice Presidente.

Giuseppe Molinari, ingegnere, 56 anni, è socio e amministratore di Caffè Molinari s.p.a., storica azienda del settore della lavorazione, torrefazione e commercio di caffè. Rappresenta la sesta generazione di una famiglia di imprenditori Modenesi la cui attività risale di generazione in generazione fino al lontano 1804.

### RELAZIONE DI INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE

Gentili Consiglieri,  
vi ringrazio per la fiducia che mi avete dimostrato eleggendomi Presidente della Camera di Commercio di Modena per il prossimo quinquennio.

Assumo il ruolo consapevole dell'importanza della funzione, in un momento delicato della vita istituzionale delle Camere di Commercio, in una fase economica ancora fragile e che necessita di ulteriori consolidamenti.

Vi assicuro il mio massimo impegno e dedizione, metterò a disposizione la mia



Giuseppe Molinari

esperienza di imprenditore, e mi farò interprete delle istanze di tutti Voi, in quanto saper ascoltare per me rappresenta un valore, con la tranquillità che sarete al mio fianco nella guida di questo Ente.

Io sono un pragmatico per carattere. Il pragmatismo, e il desiderio di concretezza ce li trasmette questa nostra terra Modenese con la sua storia, in cui mi sento profondamente radicato.

Mi piace guardare sempre avanti senza rinunciare tuttavia all'analisi del contesto, che rappresenta una fase ineludibile del processo decisionale.

## VISIONE SOCIO-ECONOMICA

La Camera di Commercio è un' Istituzione che ha attraversato più di 150 anni di modificazioni sociali, storiche, culturali ed economiche. Il nostro compito sarà prima di tutto di capire come sta cambiando questo nostro mondo economico e sociale, e dove possibile di contribuire nel modo più efficace al bene dell'economia e del territorio.

Questo è quello che ci chiede anche la riforma del sistema camerale: essere luogo di valorizzazione di quei corpi intermedi che tutti noi qui rappresentiamo e che negli ultimi tempi hanno assistito a una società in drammatica evoluzione e spesso difficile da interpretare. Basti pensare alla dinamica demografi-

ca, all'invecchiamento della popolazione ed alle migrazioni internazionali, fino al problema delle crescenti disegualianze che ci costringono a cambiare le politiche attive.

L' imprevedibilità di questa evoluzione è la cifra del cambiamento.

Dobbiamo quindi fare un salto culturale, sapendo guardare al nuovo con ottimismo.

Per fare qualcosa di concreto in questo contesto non è quindi più sufficiente la concessione di contributi più o meno finalizzati. Dobbiamo essere più ambiziosi, agendo con determinazione sui temi portanti dell'economia, trainando l'innovazione e lo sviluppo digitale, cercando di ridurre la differenziazione tra i contesti territoriali, contribuendo a colmare i gap culturali e le carenze organizzative, affinché nessuno rimanga indietro.

Lo dobbiamo fare in sintonia con la politica industriale richiesta dal Paese con Industria 4.0. in un territorio - quello della provincia di Modena - che pure è già in marcia sui temi delle filiere, delle reti d'impresa, dei collegamenti con l'Università e i centri della ricerca di cui tutti noi sappiamo cogliere l'importanza. L'innovazione e i processi di internazionalizzazione delle nostre imprese devono poi continuare con maggiore spinta. Ma questa spinta si deve anche coniugare con i temi dell'economia del futuro, che pone attenzione al benessere della Società e dei Cittadini, all'Etica delle

Imprese e delle Istituzioni, al rispetto per l'Ambiente fino ad arrivare alla promozione della Cultura (ci sono aziende che garantiscono un aumento di stipendio a chi completa la propria formazione scolastica o la perfezione).

Questo è il perimetro nel quale noi tutti siamo chiamati a lavorare, qui in Camera di Commercio, per i prossimi cinque anni.

## IL CONTESTO ECONOMICO

Il contesto nel quale ci muoviamo segnala che l'andamento dell'economia italiana nel primo semestre 2018 registra un lieve rallentamento del ciclo economico determinato principalmente da una flessione della domanda estera e degli investimenti.

Crescono invece i consumi interni così come l'inflazione nella misura attesa dalla politica monetaria fin qui adottata dalla BCE. La somministrazione della medicina del "quantitative easing" voluta da Draghi oggi è in fase di graduale e progressiva sospensione e la nostra economia dovrà dimostrare di poter crescere anche senza.

Se questo è il quadro nazionale, in provincia di Modena si registra una situazione congiunturale tutto sommato positiva. Resta favorevole anche se meno brillante del trimestre precedente la dinamica dell'industria manifatturiera modenese.

La produzione in quantità è aumentata del +6,4% rispetto al secondo trimestre

## I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il Consiglio camerale è composto da:

in rappresentanza del settore agricoltura: Notari Alberto

in rappresentanza del settore industria: Gambini Dilvanna, Medici Claudio, Molinari Giuseppe, Pollacci Romana, Rossi Alessandro

in rappresentanza del settore artigianato: Bellegati Gian Franco, Garuti Giuliana, Gualandi Tamara, Luppi Gilberto

in rappresentanza del settore commercio: Cavaliere Rita, Lami Bruna, Petrillo Gennaro, Rossi Mauro

in rappresentanza del settore delle società in forma cooperativa: Federzoni Francesca

in rappresentanza del settore turismo: Vecchi Giorgio

in rappresentanza del settore trasporti e spedizioni: Belluzzi Alberto

in rappresentanza del settore credito e assicurazioni: Togni Fabrizio

in rappresentanza del settore servizi alle imprese: Bergamaschi Eugenia, Canovi Nives, Duò Giovanni,

Piccinini Carlo

in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori: Gozzi Manuela

in rappresentanza delle associazioni di tutela dei consumatori: Goles Marina

in rappresentanza dei liberi professionisti: Sighinolfi Roberta



del 2017 mentre il fatturato ha mostrato un incremento del +3,3% sempre su base tendenziale.

Gli ordini dal mercato interno crescono del +2,1% mentre rallenta ma rimane positivo il trend di quelli dall'estero: +1,3%.

L'espansione dei mercati stranieri è apparsa quindi leggermente più debole di quella del mercato interno, anche se è aumentata la quota di fatturato derivante dall'export dichiarata dalle imprese, che sfiora in media il 40%, confermando la spiccata propensione all'internazionalizzazione che caratterizza le imprese modenesi.

Sul fronte dell'occupazione, l'ultima indagine Istat sulla forza lavoro ha confermato nel 2017 i buoni risultati raggiunti nel 2016. In provincia di Modena la media annua degli occupati si è attestata sulle 317 mila unità con un aumento pari allo 0,6% rispetto all'anno precedente.

E' proseguita anche la diminuzione della disoccupazione giovanile che si attesta ora al 13,5%.

I dati Infocamere sulla consistenza del Registro Imprese evidenziano uno stock di oltre 73.127 posizioni registrate in provincia di Modena al 31/03/2018.

Questo è il tessuto economico al quale ci rivolgiamo e che, di converso, si rivolge a noi.

Un sistema imprenditoriale sviluppato, tra i più virtuosi a livello europeo, che si confronta giornalmente con i mercati internazionali, e pioniere nell'innovazione.

## VISIONE STRATEGICA

E' indispensabile quindi che la Camera di Commercio faccia investimenti incisivi per alimentare il volano dello sviluppo.

La sfida è quella di individuare le giuste priorità, per intervenire con azioni di ampio

respiro in modo da creare un'effetto moltiplicatore con ricadute di lunga durata.

Le nostre associazioni hanno già indicato e condiviso molte linee d'azione strategiche, che svilupperemo già a partire dal prossimo Ottobre in fase di definizione del programma pluriennale della Camera di Commercio.

Per non appesantire il discorso desidero riproporvi qui quelle che a mio avviso sono le più significative per una visione strategica di medio/lungo periodo, integrandole con alcuni personali spunti di riflessione.

## INNOVAZIONE

Sul fronte dell'innovazione, il trasferimento tecnologico dai centri di ricerca alle piccole imprese che non dispongono di proprie strutture di ricerca è uno dei processi più importanti ma anche più ambiziosi da tradurre in pratica, perchè va perseguito con costanza, pazienza e determinazione. Questo tema rappresenta quindi una sfida importante per il Democenter, che deve diventare sempre più il punto di riferimento, assieme all'Università di Modena, per le imprese. Le direttrici già individuate dell'Automotive, della Meccanica e Meccatronica, dell'Information Technology e del Biomedicale a mio avviso dovrebbero essere poi integrate con i temi legati alla ricerca tecnologica degli imballaggi alimentari e della sicurezza degli alimenti (l'Università sta per partire con un corso di Food Safety).

Modena sembra avviata a poter diventare un polo di eccellenza internazionale sui nuovissimi temi dell'Intelligenza Artificiale e della Guida Autonoma, soprattutto con l'implementazione delle infrastrutture e reti telefoniche a 5G. Sono i temi su cui dovremo fare sistema con l'Università, la Provin-

cia di Modena e le Imprese dei settori dell'Automotive e dell'Information Technology.

I Punti Impresa Digitale forniranno poi il supporto Camerale per la diffusione della cultura digitale nelle Imprese.

## ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

L'Ente Camerale deve sviluppare i fattori di caratterizzazione e di attrazione della nostra Provincia, promuovere e far conoscere ai potenziali investitori le opportunità che esso offre, i propri punti di forza e le eccellenze.

Ma il territorio deve essere adeguato e restare al passo con lo sviluppo economico e culturale e saper far incontrare efficacemente domanda e offerta. Le infrastrutture, il digitale, la viabilità e l'accoglienza hanno sicuramente necessità di adeguarsi con rapidità anticipando e favorendo le dinamiche di crescita.

Dobbiamo attrarre eccellenze, sia in campo lavorativo che Universitario, creando i presupposti perchè tali eccellenze restino a lungo nel nostro territorio.

Il nostro territorio però purtroppo ha accumulato gravi ritardi nel sistema delle Infrastrutture e dobbiamo quindi auspicare che opere importanti da anni sul tavolo delle Istituzioni come -a solo titolo di esempio- il nodo intermodale, la tratta Campogalliano Sassuolo e la Cispadana possano infine essere realizzate.

Sempre in ambito infrastrutturale, penso che possano essere valutate ulteriori sinergie con i vicini aeroporti ed in particolare con quello di Bologna.

Il contesto culturale poi, riveste oggi un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della nostra Provincia, e potrà diventare elemento non secondario di un territorio che deve anche rispondere a



Una immagine del discorso di Giuseppe Molinari al consiglio dopo l'elezione



**I membri del Consiglio della Camera di Commercio**

criteri di "Bellezza" e di "Conoscenza".

Il Festival della Filosofia è stato un gradino "alto" in questa direzione ed ha dimostrato che Modena può darsi una dimensione culturale con rilevanza in ambito nazionale (nel caso del Festival, addirittura internazionale) e con positive ricadute in ambito economico, ma non deve restare un caso isolato.

Questo ci porta anche al tema dello sviluppo turistico per il quale si può immaginare una crescita importante nei prossimi anni.

Modena rappresenta la provincia col maggior numero di marchi a tutela europea nel panorama nazionale e dunque identifica un settore – quello agroindustriale – che fortemente ci caratterizza.

Mai come oggi poi, il territorio modenese è meta di turisti stranieri interessati a conoscere da vicino la filiera agroalimentare, che nel nostro territorio è completa. Tra progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale, non dobbiamo quindi dimenticare specifici programmi tesi al potenziamento ed alla valorizzazione di un circuito di visite aziendali nel nostro territorio.

Senza dimenticare l'esperienza di "Piacere Modena" che, sommando tutti i Consorzi dei prodotti DOP ed IGP modenesi, merita di essere valorizzata (eventualmente anche mediante l'inserimento nell'ambito dei "distretti del cibo" di cui alla Legge n. 205/2017).

Sottolineo che tra le nuove funzioni assegnate alle Camere figurano anche quelle volte alla qualificazione aziendale e dei prodotti per valorizzare le competenze, l'innovazione, la sostenibilità e l'origine dei prodotti realizzati. Si tratta di una funzione che merita di essere rafforzata.

Così come la positiva esperienza del marchio Tradizione e Sapori di Modena, che dovrà essere proseguita nonché, eventualmente, replicata rispetto ad altre realtà e settori.

Il turismo invernale ed estivo poi rappresenta una

grande opportunità per la montagna, ma occorre garantire un ambiente adeguato anche alle altre attività economiche, con la consapevolezza delle maggiori difficoltà che le imprese dei territori della montagna devono affrontare.

Anche qui servono migliori infrastrutture, dai collegamenti stradali alla banda ultra larga.

In tema di marketing territoriale e di turismo, è già stato detto che Modena si dovrà dotare di un'unica struttura operativa, una cabina di regia di livello provinciale che coordini l'attività di promozionalizzazione turistica e sia il punto di riferimento per tutti gli attori pubblico-privati del territorio provinciale modenese, così come ha già fatto Bologna con il sito Bologna Welcome.

Suggerimenti operativi che erano chiaramente emersi anche dalle conclusioni dello studio Mailander commissionato a suo tempo da questa Camera di Commercio.

#### **INTERNAZIONALIZZAZIONE**

La provincia di Modena è notoriamente vocata verso i mercati esteri.

Il sistema camerale dovrà continuare ad operare in questo ambito fornendo sostegno ai progetti promossi dalle associazioni territoriali e soprattutto mediante la costituenda new-co a livello nazionale in tema di internazionalizzazione così come previsto dalla recente Legge di riforma degli Enti camerali.

Ciò non significherà però che l'Ente dovrà abdicare alle funzioni in materia di export, ma anzi che dovrà massimizzare gli sforzi affinché la new-co profili le proprie azioni anche a favore delle imprese Modenesi, potendo eventualmente contare su collaborazioni con strutture di livello regionale e nazionale.

#### **SICUREZZA**



Come è stato detto: “la competitività di un territorio non può prescindere dal pieno rispetto della legalità”.

Il coordinamento con la Polizia, le Istituzioni, le Imprese, i Sindacati deve servire a non abbassare mai la guardia nei confronti della criminalità organizzata.

Oggi però ci dobbiamo preparare a fronteggiare un tipo di criminalità che non potevamo prevedere qualche anno fa, legata alla Sicurezza Informatica.

Tra il 2016 e la prima metà del 2017 si è verificata una crescita esponenziale di ogni tipo di minaccia informatica, tanto a livello locale che mondiale. È ormai evidente come i crimini informatici generino grandi movimenti di denaro, sia esso ottenuto tramite estorsione che vendita di dati rubati. Le truffe a Istituzioni, Imprese, e privati cittadini stanno assumendo una dimensione molto preoccupante ed in continua crescita. Penso che la Cyber Security Academy di Unimore sia un fondamentale tassello da cui si può partire per immaginare ulteriori sviluppi. Su questi temi inoltre, l'informazione e la formazione alle Imprese e Cittadini e il racconto dei “case histories” più interessanti del territorio costituisce la prima e fondamentale profilassi per contenere il fenomeno e per evitare i danni peggiori alle proprie aziende.

Sono, infine, molti anni che le Camere svolgono un ruolo importante sul tema della risoluzione alternativa delle controversie.

La positiva esperienza camerale su tali tematiche ha trovato riscontro in recenti disposizioni normative che riconoscono le stesse Camere quale luogo per la gestione delle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento; inoltre la

riforma del diritto fallimentare prevede presso le Camere la costituzione di uno specifico organismi di allerta circa lo stato di crisi e di insolvenza dell'impresa.

Si tratta di ambiti rispetto ai quali la Camera di Modena dovrà posizionarsi, anche, eventualmente, in collaborazione con altri Enti ed Organismi che svolgono un ruolo su dette tematiche.

#### SEMPLIFICAZIONE

Il logico corollario di tutte le azioni e progetti esposti è rappresentato da una Camera di Commercio efficiente ed in grado di operare senza eccessivi appesantimenti a favore delle imprese.

Peraltra la sburocratizzazione delle procedure amministrative sappiamo che è da tempo una delle principali attenzioni dell'Ente modenese.

L'obiettivo che intendo perseguire è quello di adeguare la velocità dell'apparato amministrativo a quello delle imprese e del mercato, mediante l'erogazione di servizi prevalentemente in tempo reale o per via telematica. Questo impegno, è realizzabile anche mediante la diffusione di modelli di servizio basati sulla telematizzazione delle pratiche e delle relazioni.

#### CONCLUSIONI

Gentili Consiglieri, mi avvio alla conclusione.

Un poeta Mantovano del 1500, tale Teofilo Folengo altrimenti noto con lo pseudonimo di Merlin Coccaï, descrisse così la nostra gente in un suo poemetto in latino maccheronico: “Non Modonesus erit cui non fantastica testa”. Non ci sarà un Modenese senza una mente creativa, piena

di inventiva.

Più di 500 anni dopo, possiamo dire che Merlin Coccaï aveva ragione: noi Modenesi siamo capaci di tutto.

Siamo capaci di integrare le conoscenze, individuando sul territorio le risorse e le competenze che ci servono. E' questo uno dei segreti della nascita dei nostri Distretti che sono stati oggetto di studio nel mondo.

Vantiamo innovatori in ogni campo, dalla meccanica al biomedicale, senza dimenticare il tessile, la ceramica, l'automazione industriale, la mecatronica e l'agroalimentare.

Vantiamo un sistema di coesione sociale e di organizzazione del lavoro che è d'esempio ed è stato a lungo studiato.

Abbiamo Università e centri di ricerca e poli tecnologici all'avanguardia.

Il nostro passato di Modena Capitale è manifesto nella bellezza e grandiosità dei principali edifici cittadini e vantiamo un palazzo dei Musei ricchissimo (nonostante la spoliazione storica) ed un Accademia che è fiore all'occhiello per la formazione Militare degli Ufficiali Italiani e stranieri.

Sul territorio abbiamo tra i principali monumenti dell'Umanità, siti Unesco.

Per la verità siamo anche un pò fortunati: siamo al centro nevralgico della dorsale che ci collega con l'Europa Centrale, noi stessi al centro della più bella penisola del Mondo, abbiamo a portata di mano gli appennini e il mare. Noi gente di Pianura, sappiamo perfino sciare: abbiamo un comprensorio per il quali sono passati campioni di calibro mondiale.

Abbiamo anche dei difetti? Certo !

Ci piace troppo lavorare da soli, a testa bassa, senza molte chiacchiere. Forse



tutti gli inventori sono così, e il nostro è un popolo di inventori e lavoratori. Ma mentre agiamo, dobbiamo anche imparare a raccontarci, a condividere l'azione, non per orgoglio, ma perché la consapevolezza del nostro agire, espressa anche attraverso il racconto della nostra terra ed il confronto, ci aiuterà a definire le strategie sul futuro, a limare i difetti, a cogliere nuove opportunità. Dobbiamo farlo bene, dobbiamo farlo insieme. Grazie per l'attenzione.





# Festivalfilosofia

## 2018:

### VERO, FINTO, FALSO

Da venerdì 14 a domenica 16 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo quasi 200 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli e cene filosofiche

Dedicato al tema "verità", il festivalfilosofia 2018, in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 14 al 16 settembre in 40 luoghi diversi delle tre città, mette a fuoco i discorsi di verità mostrando i transiti tra vero e falso. La diciottesima edizione del festival prevede lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno quasi 200 e tutti gratuiti.

Il festival è promosso dal "Consorzio per il festivalfilosofia", di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di

Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Piazze e cortili ospiteranno oltre 50 lezioni magistrali in cui maestri del pensiero filosofico si confronteranno con il pubblico sul valore singolare-plurale di verità esplorandone soprattutto le pratiche, tra prove e testimonianze, confessioni e falsità, nei luoghi emblematici dell'archivio, del laboratorio, del tribunale e del web.

Quest'anno tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari, Luciano Canfora, Roberto

Esposito, Umberto Galimberti, Michela Marzano (Lectio "Coop Alleanza 3.0"), Stefano Massini, Salvatore Natoli, Nando Pagnoncelli (Lectio "Rotary Club Gruppo Ghirlantina"), Massimo Recalcati, Emanuele Severino, Carlo Sini, Armando Torno (Lectio "Confindustria Emilia Centro"), Silvia Vegetti Finzi e Remo Bodei, Presidente del Comitato scientifico del Consorzio. Tra i filosofi stranieri, i francofoni Christian Delage, Jean-Luc Nancy, Judith Revel, Dan Sperber, Annette Wieviorka e Marc Augé, che fa parte del comitato scientifico del Consorzio; e i tedeschi Wolfram





Eilenberger, Julian Nida-Rümelin (Lectio "Gruppo Hera") e Peter Sloterdijk. Ventiquattro in totale i volti nuovi.

Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici": esperti eminenti commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema della verità: dalla professionalizzazione della verità con il movimento sofistico, passando per il coraggio socratico della testimonianza nel processo, fino alla sistemazione della teoria della verità in Aristotele. Per l'età moderna si discuterà il fondamento teologico del razionalismo cartesiano, mentre sul piano politico verrà messa in risalto la relazione tra autorità e verità nella dottrina di Hobbes. Con una lezione su Nietzsche si discuterà la più influente versione della coincidenza tra verità e illusioni, mentre gli scritti di Foucault sulla "parresia" serviranno per illuminare la concezione della verità come pratica. Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo - ancora in via di definizione e destinato ad accrescersi - coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Tra i partecipanti: Makkox (con i suoi cartoon e commenti satirici), Il terzo segreto di satira (con un live sulla politica nel web), Martina Dell'Ombra (con la storia di come è diventata quel che non è) e Angela Finocchiaro (con "La morte della Pizia" di Durrenmatt). Non mancheranno i mercati di libri e le iniziative per bambini e ragazzi.

Oltre trenta le mostre proposte in occasione del festival, tra cui le personali di Jon Rafman e Ryoichi Kurokawa - accomunate dal filo rosso della tecnologia - prodotte da Fondazione Modena Arti Visive. In un intervento site specific vengono presentate nel Palazzo

Ducale di Sassuolo opere e installazioni di Sidival Fila (prodotte dal Gruppo Giovani di Confindustria Emilia Centro), mentre sempre a Sassuolo una personale di Wainer Vaccari si impernia su ritratti e caricature d'autore. A Carpi una grande retrospettiva dedicata a Berengario da Carpi fa il punto sui rapporti tra scienze e arti nel Rinascimento. E, accanto a pranzi e cene filosofici ideati dall'Accademico dei Lincei Tullio Gregory per i circa settanta ristoranti ed enoteche delle tre città, nella notte di sabato 16 settembre aperture di gallerie e musei fino alle ore piccole. Infoline: Consorzio per il festivalfilosofia, tel. 059/2033382 e [www.festivalfilosofia.it](http://www.festivalfilosofia.it)

# La cultura motore DELL'ECONOMIA

I risultati del report annuale di Fondazione Symbola e Unioncamere  
"Io sono cultura – l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi"

La cultura è uno dei motori trainanti dell'economia italiana, uno dei fattori che più esaltano la qualità e la competitività del made in Italy. Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo, fatto da imprese, PA e no profit, genera più di 92 miliardi di euro e 'attiva' altri settori dell'economia, arrivando a muovere, nell'insieme, 255,5 miliardi, equivalenti al 16,6% del valore aggiunto nazionale. Un dato comprensivo del valore prodotto dalle filiere del settore, ma anche di quella parte dell'economia che beneficia di cultura e creatività e che da queste viene stimolata, a cominciare dal turismo. Una ricchezza che si riflette in positivo anche sull'occupazione: il solo Sistema Produttivo Culturale e Creativo dà lavoro a 1,5 milioni di persone, che rappresentano il 6,1% del totale degli occupati in Italia. Nel complesso, quello produttivo culturale e creativo è un sistema con il segno più: nel 2017 ha prodotto un valore aggiunto del 2,0% superiore. Gli occupati sono invece 1.520.000 con una crescita dell'1,6%, superiore a quella del complesso dell'economia (+1,1%). È quanto emerge dal Rapporto 2018 "Io sono cultura – l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere. L'unico studio in Italia che, annualmente, quantifica il peso

della cultura e della creatività nell'economia nazionale.

Arrivato all'ottava edizione, evidenza con chiarezza quanto il 'sistema Italia' debba a cultura e creatività: il 6,1% della ricchezza prodotta in Italia, nel 2017, pari a oltre 92 miliardi di euro. Ma non finisce qui: perché è stato stimato che il Sistema Produttivo Culturale e Creativo (SPCC) ha un effetto moltiplicatore sul resto dell'economia pari a 1,8. In altre parole, per ogni euro prodotto dal SPCC, se ne attivano 1,8 in altri settori. I 92 miliardi e più, quindi, ne 'stimolano' altri 163, per arrivare a 255,5 miliardi complessivamente generati dall'intera filiera culturale; il 16,6% del valore aggiunto nazionale, col turismo come principale beneficiario di questo "effetto volano". Più di un terzo della spesa turistica nazionale, esattamente il 38,1%, è attivata proprio dalla cultura e dalla creatività.

## COSA SI INTENDE PER SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO

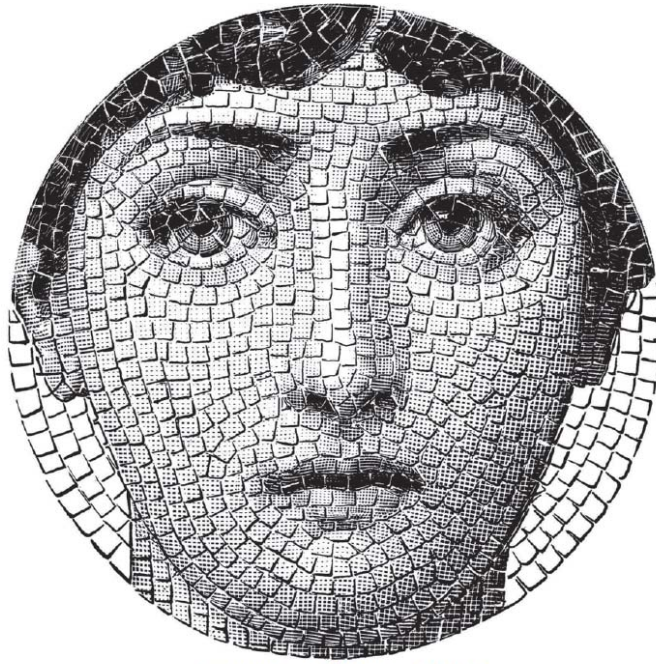
Il rapporto analizza il Sistema Produttivo Culturale e Creativo, ovvero tutte quelle attività economiche che producono beni e servizi culturali, ma anche

### Prime dieci province per ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nell'economia locale Anno 2017 (valori percentuali)

Valore aggiunto			Occupazione		
Pos.	Province	Incidenza %	Pos.	Province	Incidenza %
1)	Milano	9,9	1)	Milano	10,1
2)	Roma	9,8	2)	Arezzo	8,9
3)	Torino	8,8	3)	Roma	8,6
4)	Siena	8,4	4)	Torino	8,4
5)	Arezzo	7,8	5)	Firenze	7,8
6)	Firenze	7,2	6)	Trieste	7,4
7)	Ancona	6,9	7)	Monza-Brianza	7,3
8)	Aosta	6,9	8)	Bologna	7,3
9)	Bologna	6,4	9)	Modena	7,2
10)	Modena	6,3	10)	Aosta	7,2
ITALIA		6,0	ITALIA		6,1

Fonte: "Io sono cultura" Unioncamere, Fondazione Symbola, 2018





### Io sono cultura - 2018

L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi

Quaderni di Symbola

tutte quelle attività che non producono beni o servizi strettamente culturali, ma che utilizzano la cultura come input per accrescere il valore simbolico dei prodotti, quindi la loro competitività, che nello studio sono definite creative-driven. Il sistema produttivo culturale si articola in 5 macro settori: industrie creative (architettura, comunicazione, design), industrie culturali propriamente dette (cinema, editoria, videogiochi, software, musica e stampa), patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici), performing arts e arti visive a cui si aggiungono le imprese creative-driven (imprese non direttamente riconducibili al settore ma che impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative, come la manifattura evoluta e l'artigianato artistico). Dal mobile alla nautica, larga parte della capacità del made in Italy di competere nel mondo sarebbe impensabile senza il legame con il design, con le industrie culturali e creative.

#### I SETTORI, I TREND

Le industrie culturali producono, da sole, 33,6 miliardi di euro di valore aggiunto (il 2,2% del complessivo nazionale), dando lavoro a 488mila persone (1,9% degli addetti totali). Contributo importante anche dalle industrie creative, capaci di produrre 13,4 miliardi di valore aggiunto, grazie all'impiego di quasi 261mila addetti. Le Performing arts generano, invece, 7,9 miliardi di euro di ricchezza e 141mila posti di lavoro; a conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico si devono 2,8 miliardi di euro di valore aggiunto e 51mila addetti. A questi quattro ambiti, che rappresentano il cuore delle attività culturali e creative, si

aggiungono i rilevanti risultati delle attività creative-driven: 34,5 miliardi di euro di valore aggiunto (il 2,2% del complessivo nazionale) e più di 579mila addetti (2,3% del totale nazionale).

Approfondendo l'analisi è interessante individuare le varie componenti che contribuiscono alla produzione di ricchezza in ciascun settore culturale. Le performance più rilevanti, all'interno delle industrie creative, appartengono al sottosectore del design (che produce 8,6 miliardi di euro di valore aggiunto insieme all'architettura; lo 0,6% del valore complessivo) e della comunicazione (4,8 miliardi di euro, lo 0,3%). Ad alimentare la ricchezza prodotta dalle industrie culturali, invece, vi sono il comparto dell'editoria e stampa (da cui deriva lo 0,9% del valore aggiunto nazionale, corrispondente a 13,8 miliardi di euro) e quello dei videogiochi e software (0,8%, pari a 12 miliardi di euro). Due filiere che, insieme, fruttano 25,8 miliardi di euro all'economia italiana.

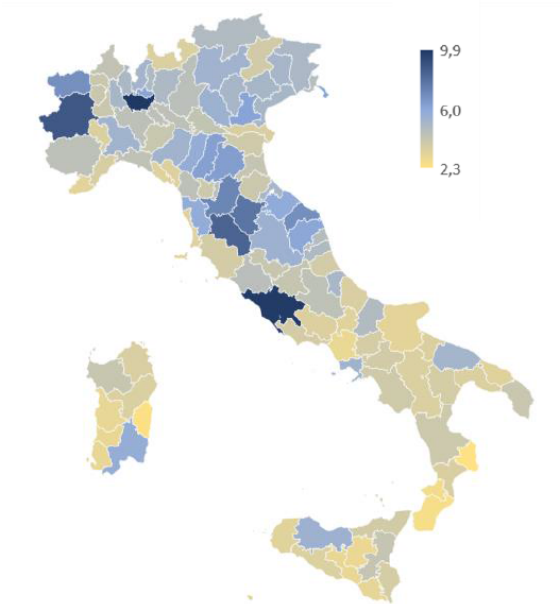
Nel suo complesso il Sistema Produttivo Culturale e Creativo ha prodotto un valore aggiunto e un'occupazione superiore rispetto all'anno precedente (+2,0% nel primo caso e +1,6% nel secondo). Una performance perfettamente in linea con il dato complessivo dell'economia italiana per quanto riguarda il valore aggiunto e superiore riguardo l'occupazione (+1,1%).

#### LE IMPRESE DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO

Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo italiano conta, a fine 2017, 414.701 imprese, che incidono per il 6,7% sul totale delle attività economiche del Paese. In particolare, le imprese che operano nei settori del

## Il ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nell'economia delle province italiane

Incidenza del valore aggiunto del Sistema Produttivo Culturale e Creativo sul totale dell'economia provinciale  
(valori %)



Core Cultura, direttamente collegate alle attività culturali e creative, sono 289.792, a cui va ad aggiungersi la stima relativa alla componente creative driven, dove confluiscono tutte le attività economiche non strettamente riconducibili alla dimensione culturale ma caratterizzate da strette sinergie con il settore (124.909 imprese).

Più del 95% delle imprese operanti nel settore Core Cultura appartiene a due soli ambiti: culturale (148mila imprese, pari al 51,1% del totale) e creativo (127.849 imprese, pari al 44,1% del totale).

Rispetto al 2016, il Sistema Produttivo Culturale e Creativo cresce all'interno di tutti gli ambiti, ad eccezione dell'industria creativa (-0,8%), soprattutto per il comparto editoria e stampa (94.604 imprese, -1,7% sul 2016).

Le imprese femminili sono in aumento nella filiera: sono, infatti, ben 52.297, pari al 18% delle imprese del Core Cultura, in crescita dello 0,3% rispetto al 2016. Più di una impresa femminile su due si concentra nell'editoria (il 53,9%), cui segue, a distanza, il comparto della comunicazione (18,8%).

Per quanto attiene alle imprese giovanili, queste rappresentano il 7,7% della componente Core: anche in tal caso risaltano, in primo luogo, l'editoria, che racchiude poco meno del 40% (39,6%) delle imprese "under 35", e a seguire il comparto della comunicazione (con il 18,7%).

Hanno un'incidenza minore, ma non per questo trascurabile, le imprese condotte da stranieri, che a

fine 2017 costituiscono il 3,8% del totale delle imprese del Core cultura, comunque in crescita del +2,7% rispetto al 2016.

### GEOGRAFIA DELLA CULTURA E IL POSIZIONAMENTO DI MODENA

La grande area metropolitana di Milano è al primo posto nelle graduatorie provinciali per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, con il 9,9% e il 10,1%. Roma è seconda per valore aggiunto (9,8%) e terza per occupazione (8,6%) mentre Torino si colloca, rispettivamente, terza (8,8%) e quarta (8,4%).

La provincia di Modena è al decimo posto nella graduatoria nazionale stilata in base all'incidenza del valore aggiunto del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nell'economia locale, stimata pari al 6,3% nel 2017 contro una media regionale del 5,5% e nazionale del 6,0%.

Nella classifica per incidenza dell'occupazione siamo alla nona posizione con una percentuale del 7,2%, superiore sia alla media dell'Emilia-Romagna del 6,3% sia a quella dell'Italia pari al 6,1%.

Il legame tra cultura e manifattura appare evidente nelle realtà distrettuali, ovvero in quelle aree dove vi è una forte concentrazione di professioni artigianali, che valorizzano l'estro creativo del made in Italy. Fra le eccellenze distrettuali, fortemente orientate ai

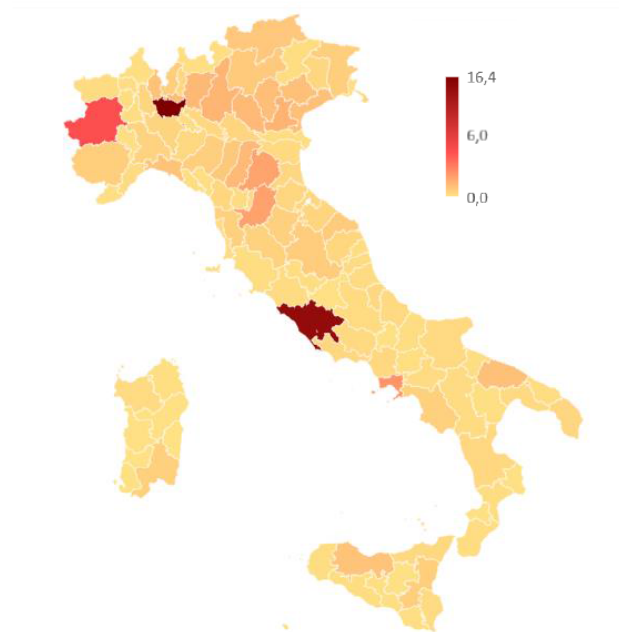
mercati esteri, è citata Modena, assieme a Reggio Emilia, Arezzo, Monza-Brianza, Pesaro e Urbino.

Nella provincia di Modena si nota che la ricchezza generata dalle imprese extra-Core (creative-driven) è relativamente alta, ovvero pari al 3,5% sul totale economia del territorio (contro il 2,2% di media in Italia); anche l'incidenza sull'occupazione è elevata: 3,9% (rispetto alla media nazionale del 2,3%).

Al contrario, le incidenze di valore aggiunto e occupazione delle attività Core (2,9% e 3,3%), sono entrambe inferiori alle media italiana pari a 3,8% per il valore aggiunto e a 3,7% per l'occupazione.

## Il contributo delle province italiane al valore aggiunto del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

**Peso del valore aggiunto del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nelle province italiane sul totale nazionale**  
(valori %)





# Autoimprenditorialità

## UN SOSTEGNO ALLE SCUOLE PROMOTRICI

**La Camera di Commercio approva un bando per erogare contributi ai progetti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Modena**

La Camera di Commercio di Modena mette a disposizione nel 2018 la somma di 30.000 euro per sensibilizzare e sostenere l'autoimprenditorialità tra gli studenti delle scuole superiori della provincia di Modena. L'intervento è rivolto agli Istituti scolastici secondari di II grado modenesi che, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, intendono realizzare progetti di sviluppo delle competenze imprenditoriali degli studenti, da intraprendere nell'anno scolastico 2018/19.

### LE LINEE DI PROGETTO E I COSTI AMMISSIBILI

Sono finanziabili le seguenti linee:

1. progetti di Impresa Formativa Simulata (IFS). Si considerano ammissibili solo i progetti che dimostrano l'avvenuta registrazione alla Centrale Nazionale di simulazione;

2. altri programmi di creazione d'impresa e/o di acquisizione di competenze imprenditoriali, comunque rientranti nell'obiettivo generale dell'intervento.

I piani devono essere svolti col supporto attivo di un tutor scolastico e di altri docenti dei consigli di classe coinvolti e possono prevedere l'intervento di un tutor aziendale, in qualità di esperto, o di un consulente esterno.

Il contributo camerale è fissato nella misura del 50% delle spese ammissibili, fino ad un importo massimo di € 4.000.

Sono ammissibili al contributo camerale:

il costo dell'attività di assistenza del tutor scolastico e dei docenti coinvolti nella progettazione e realizzazione del progetto. Tale costo è ammissibile nel limite massimo del 40% del costo complessivo del progetto;

il costo dell'attività di formazione dei docenti stes-



La fiera delle imprese simulate tenuta a Fanano ad aprile 2018

si;  
 il costo della consulenza esterna;  
 il costo d'iscrizione alla Centrale nazionale di simulazione, limitatamente ai progetti presentati in relazione alla linea 1);  
 il costo delle attrezzature, software e hardware. Tal costo è ammissibile nel limite massimo del 40% del costo complessivo del progetto;  
 il costo della partecipazione ad eventi connessi al progetto, quali concorsi, fiere, eventi di premiazione, ecc.; sono ammissibili in tale categoria di spesa materiali, spese di pubblicità, noleggio spazi espositivi; mentre non sono in ogni caso ammissibili spese di viaggio, vitto e soggiorno.

### LE DOMANDE DI CONTRIBUTO

I programmi, riguardanti le classi, III, IV e V superiori, possono anche essere proposti da più Istituti costituiti in un'aggregazione di scopo in una logica di collaborazione, in vista dell'attuazione di azioni comuni e trasversali. Ogni Istituto può presentare un solo progetto o partecipare ad un solo progetto aggregativo.

Le domande potranno essere presentate dal 1 al 31 ottobre 2018 inoltrando all'indirizzo pec della Camera di Commercio ([cameradicommercio@mo.legalmail.camcom.it](mailto:cameradicommercio@mo.legalmail.camcom.it)) il modulo pubblicato sul sito [www.mo.camcom.it](http://www.mo.camcom.it).

I progetti della linea 1) relativa all'IFS verranno finanziati con priorità e qualora le risorse non fossero sufficienti a soddisfare tutte le richieste ammissibili della linea 1) l'ammontare del contributo verrà proporzionalmente ridotto. Nel caso in cui, soddisfatti i progetti della linea 1), dovessero rimanere risorse, verranno finanziati anche i progetti della linea 2) con lo stesso criterio di ripartizione.

### LA RENDICONTAZIONE

Il rendiconto delle spese sostenute dovrà essere presentato dagli Istituti scolastici beneficiari tramite pec entro 60 giorni dalla conclusione delle attività e comunque non oltre lunedì 10 giugno 2019.

Il rendiconto dovrà prevedere:

1. la relazione finale con la descrizione delle attività realizzate e, nel caso di progetto linea 1), anche materiale illustrativo e gli elaborati finali, in file o supporto informatico;
2. i giustificativi contabili comprovanti le spese sostenute: le fatture, preferibilmente quietanzate, relative ai costi esterni e alla formazione dei docenti e la tabella riassuntiva dell'impegno orario e del costo orario dei docenti coinvolti nell'attività di progettazione e realizzazione del progetto per i costi interni di cui alla lettera a) dell'art. 5;
3. la dichiarazione sostitutiva relativa all'assoggettamento alla ritenuta d'acconto;
4. la certificazione firmata dal Dirigente scolastico che attesti la stretta correlazione di ogni tipologia di spesa sostenuta al progetto.

## IL REGISTRO NAZIONALE PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Con la legge 107/2015 l'alternanza scuola - lavoro è diventata una realtà finalizzata a integrare il percorso formativo di studio con un periodo di esperienza da maturare in azienda. La medesima norma istituisce il Registro nazionale per l'alternanza scuola - lavoro presso le Camere di commercio in accordo con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; ad esso si possono iscrivere le imprese, i professionisti, gli enti pubblici e privati disponibili ad accogliere studenti in stage. Il Registro Nazionale Alternanza è composto da un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza; inoltre è prevista una sezione speciale del Registro delle Imprese. Modena risulta nella top ten delle province con più iscritti al Registro: siamo infatti alla 9<sup>a</sup> posizione con 931 soggetti che offrono percorsi di alternanza e apprendistato. Il risultato è degno di nota tuttavia gli studenti che necessitano di trovare una collocazione sono sempre in numero maggiore. Si invitano pertanto le imprese, gli enti e i professionisti ad aprire la porta ai giovani provvedendo, come primo passo, all'iscrizione nel Registro

# Start-up innovative: MODENA 11<sup>a</sup> PROVINCIA IN ITALIA

La maggior concentrazione si trova nei servizi avanzati alle imprese. Tutti i dati al 30 giugno 2018 nel report MISE-Unioncamere

Sono in aumento nel secondo trimestre del 2018 le startup innovative italiane: passano infatti da 8.897 al 31 marzo a 9.396 al 30 giugno, con un incremento pari al +5,9%. Acquisiscono lo status di startup innovative le imprese costituite da meno di cinque anni, con fatturato inferiore a 5 milioni di euro e con determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica. Ad oggi rappresentano il 2,7% delle società di capitali italiane e sono concentrate in alcuni settori particolari come i servizi alle imprese (71,7% di cui la maggior parte produce software, 32,9%), mentre in misura minore operano nell'industria (18,8%).

A livello geografico la Lombardia concentra il maggior numero di startup innovative: con 2.286 detiene il 24,3% del totale nazionale, segue il Lazio con 980 imprese e l'Emilia Romagna (906, pari al 9,6% del totale nazionale). Agli ultimi posti si trovano la Basilicata (90 imprese), il Molise (46) e la Valle d'Aosta (20).

La classifica delle province vede al primo posto Milano, con 1.598 imprese pari a ben il 17,0% del totale nazionale e al 69,9% delle startup lombarde, seguita da Roma (867) e Torino (329). Al quinto posto si trova Bologna (304) e Modena è all'undicesimo posto con 159 imprese pari all'1,7% del totale nazionale.

In provincia di Modena, zona con imprese manifatturiere ad elevata tecnologia, vi è una quota maggiore di star-

tup innovative nell'industria (25,5%), rispetto al totale Italia. Di esse il 5,7% opera nella fabbricazione di macchinari, il 5,0% nella fabbricazione di computer e macchine per ufficio e il 3,5% nelle "altre industrie" che comprendono anche il settore biomedicale.

Tuttavia la maggior parte delle startup modenesi si occupa di fornire servizi avanzati (70,2%), con la concentrazione maggiore nei comparti della produzione di software (30,5%), nella "ricerca e sviluppo" (12,1%) e nei servizi di informazione (9,2%). Pochissime le startup innovative modenesi che operano nelle costruzioni, commercio e ristorazione (4,2% del totale).





# Via al progetto SEI

## SOSTEGNO ALL'EXPORT DELL'ITALIA

**L'iniziativa di Promec prevede servizi gratuiti di supporto alle PMI che intendono muovere i primi passi sui mercati esteri**

PROMEC, nell'ambito delle attività previste dalla linea 4 del Fondo perequativo 2015-2016, che ha come obiettivo garantire una crescita consistente dell'export italiano e una maggiore esposizione internazionale delle nostre aziende, organizza percorsi di internazionalizzazione che si compongono di vari servizi.

Le attività, tutte gratuite, puntano pertanto a rafforzare le skill professionali e le capacità organizzative delle imprese che fanno oggi poche o pochissime operazioni sull'estero o che non operano ancora sui mercati internazionali, e si dovranno chiudere entro il mese di marzo 2019.

I servizi sono quindi prioritariamente rivolti alle imprese modenesi che non hanno mai operato sui mercati esteri ed a quelle esportatrici non abituali, nello specifico:

- per "potenziali esportatrici" si intendono le imprese che, negli ultimi 4 anni, non hanno mai esportato ma presentano un'alta probabilità di esportazione;
- le imprese "occasionali esportatrici" sono invece quelle che, nel corso degli ultimi 4 anni, non hanno mai esportato in maniera continuativa ma, comunque almeno per un anno.

I servizi previsti dal progetto sono molteplici e vanno dalla promozione



Il corso organizzato da Promec con ANGO e ACCREDIA per i laboratori di prova e taratura, a luglio 2018

della presenza online delle imprese a servizi personalizzati di orientamento preceduti da un check up aziendale dei fabbisogni e delle opportunità.

### **INSERIMENTO SU WWW.EXPOMO.COM**

ExpoMO.com è un portale web progettato da PROMEC per favorire la visibilità delle aziende modenesi all'estero: si tratta di una piattaforma accreditata, di facile consultazione, finalizzata allo sviluppo delle attività di commercio elettronico, tradotta in inglese, spagnolo, cinese e russo. Maggiori informazioni al link: <https://www.expomo.com/sottoscrizione/>

### **PRIMA ASSISTENZA E ORIENTAMENTO ALLE IMPRESE**

Si tratta di una gamma di servizi tra cui la ricerca di partner commerciali o di informazioni su aziende straniere, valutazione del rischio e opportunità di business, fornitura di report su specifici mercati esteri.

L'elenco completo dei servizi è disponibile al link: <http://www.promecmodena.it/it/programmi-e-iniziativa/assistenza-e-orientamento-alle-imprese>.

### **CHECK UP AZIENDALI**

Su richiesta, PROMEC organizza presso i propri uffici appuntamenti individuali per un'analisi dei fabbisogni e una valutazione delle opportunità di mercato con il supporto di consulenti specializzati dello Studio Tupponi, De Marinis, Russo & Partners - International Business Law Firm per un confronto operativo con

l'impresa per una prima valutazione dei vincoli, dei fabbisogni, degli orientamenti e delle potenzialità di proiezione all'estero. Seguirà una successiva redazione di un progetto per un percorso di internazionalizzazione che dia all'azienda una prospettiva di rimanere sui mercati esteri prescelti in modo stabile e continuativo

Potranno seguire anche visite più approfondite in azienda sempre affiancati da consulenti.

### **CORSO DI FORMAZIONE DI BASE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

PROMEC organizza un corso gratuito formato da 5 moduli di 4 ore ciascuno dedicato ai principali aspetti che un'azienda deve conoscere per operare a livello internazionale, il corso, tenuto da docenti specializzati dello Studio Tupponi, De Marinis, Russo & Partners - International Business Law Firm, prevede un percorso coerente che tocca i vari aspetti che le imprese devono affrontare per operare con l'estero ed è rivolto alle aziende che non hanno mai esportato o che vogliono formare persone che non conoscono gli argomenti trattati. Vi è comunque la possibilità di frequentare anche solo singoli moduli.

La partecipazione è gratuita, previa iscrizione entro il 10 settembre p.v., ai seminari prescelti. Si precisa che i singoli moduli formativi saranno avviati soltanto qualora venga raggiunto il numero minimo di 8 imprese che rientrano nei parametri sopra riportati.

Partecipando ad almeno 16 ore dell'attività formativa organizzata da PROMEC, l'impresa



**Gli incontri B2B organizzati da Promec con importatori esteri per le imprese del settore meccanico di Modena e Reggio Emilia—luglio 2018**

potrà beneficiare di una premialità di max 10 punti nel bando "Progetti di promozione dell'export e internazionalizzazione intelligente – 2a annualità 2018" per la concessione del contributo. Il programma completo del corso e il relativo modulo per aderire è disponibile al link:  
<http://www.promecmodena.it/it/eventi/allegati/programma-corso-base-per-internaz-sett-ott-2018>

Tutti i servizi sopra elencati sono gratuiti e dedicati alle aziende potenziali esportatrici e occasionali esportatrici; maggiori dettagli e allegati con moduli per aderire sono disponibili al link:  
<http://www.promecmodena.it/it/eventi/progetto-sei-sostegno-allexport-dellitalia>

Per chiarimenti e informazioni:

Maria Romeo tel. 059 208349, e-mail: [maria.romeo@mo.camcom.it](mailto:maria.romeo@mo.camcom.it)

Stefania Borghi tel. 059 208265, e-mail: [stefania.borghi@mo.camcom.it](mailto:stefania.borghi@mo.camcom.it)

Franco Di Marzio tel. 059 208359, e-mail: [franco.dimarzio@mo.camcom.it](mailto:franco.dimarzio@mo.camcom.it)  
[www.promecmodena.it](http://www.promecmodena.it)



Visita di una delegazione dal Cile alla Camera di Commercio di Modena lo scorso 25 luglio 2018

# Prosegue il trend positivo DELLA MANIFATTURA

Resta favorevole anche se meno brillante del trimestre precedente la dinamica dell'industria manifatturiera modenese nel secondo trimestre 2018

ELISABETTA SILVESTRI

La rilevazione congiunturale sul secondo trimestre 2018, realizzata dalla Camera di Commercio, in collaborazione con Cna Modena e Confindustria Emilia, evidenzia infatti un leggero rallentamento della crescita, che rimane tuttavia positiva.

La produzione in quantità è aumentata del +6,4% rispetto al secondo trimestre del 2017 mentre il fatturato ha mostrato un incremento del +3,3% sempre su base tendenziale. Gli ordini dal mercato interno crescono del +2,1% mentre rallenta ma rimane positivo il trend di quelli dall'estero: +1,3%.

L'espansione dei mercati stranieri è apparsa quindi leggermente più debole di quella del mercato interno, anche se è aumentata la quota di fatturato derivante

dall'export dichiarata dalle imprese, che sfiora in media il 40%, confermando la spiccata propensione all'internazionalizzazione che caratterizza le imprese modenesi.

La lieve decelerazione della spinta propulsiva del nostro manifatturiero è confermata anche dalle attese a breve termine espresse dagli imprenditori intervistati. Per quanto riguarda la produzione industriale, si riduce al 23% la quota di imprese che prevede una prosecuzione della crescita, mentre nel primo trimestre tale quota superava il 50%.

Di conseguenza aumentano parecchio coloro che prospettano stabilità (70%) mentre soltanto una parte marginale (7%)

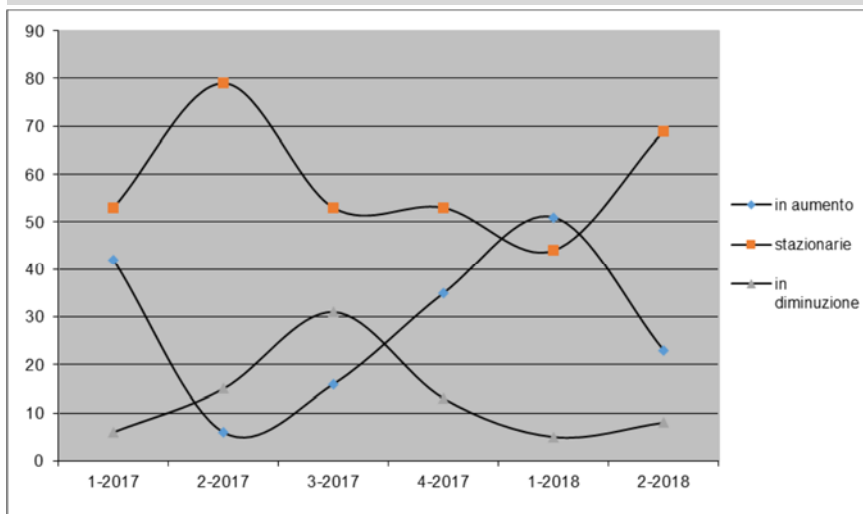
**Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena - Variazioni % tendenziali**

periodo	Produzione	Fatturato	Ordini	Ordini
Media anno 2016	2,1	3,3	1,8	5,9
Media anno 2017	5,4	5,9	5,3	4,9
1° trimestre 2018	9,2	6,1	3,5	13,4
2° trimestre 2018	6,4	3,3	2,1	1,3

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena



### Modena, prospettive a breve sulla produzione dell'industria manifatturiera (frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

indica un possibile calo.

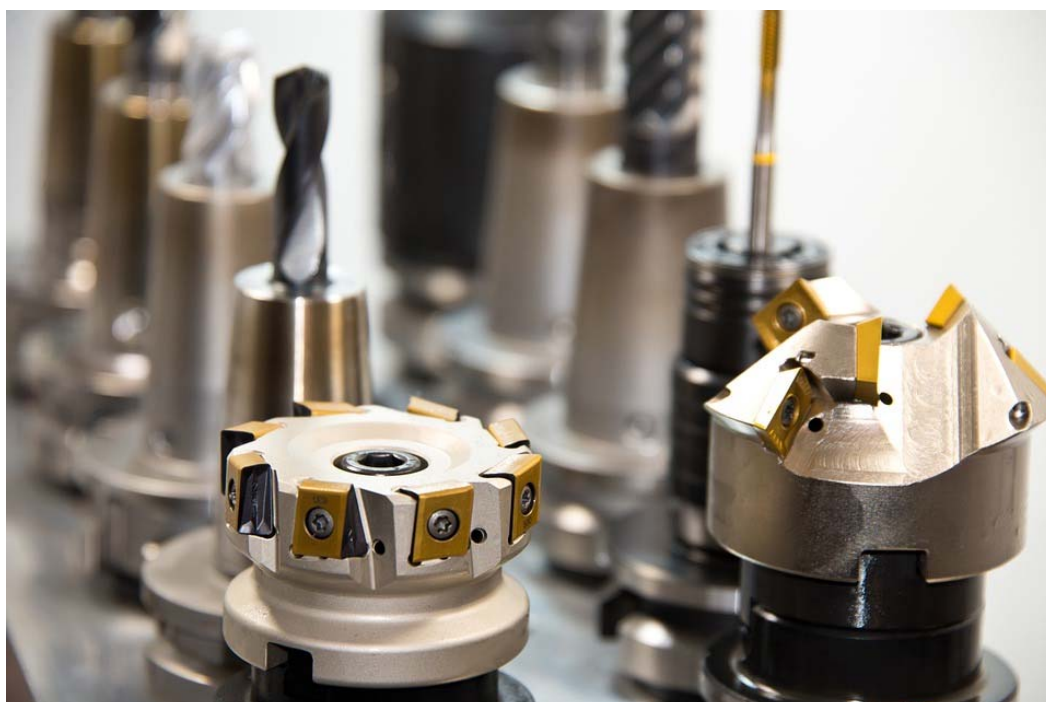
Le aspettative sull'occupazione permangono molto caute: il 92% delle imprese prevede infatti di mantenere stabile l'organico, mentre soltanto 3 su 100 prospettano un aumento e le restanti 5 una diminuzione. Anche nel periodo aprile-giugno 2018 l'occupazione delle imprese è rimasta pressoché stazionaria: -0,2%.

#### L'ANDAMENTO DEI SETTORI MANIFATTURIERI NEL SECONDO TRIMESTRE 2018

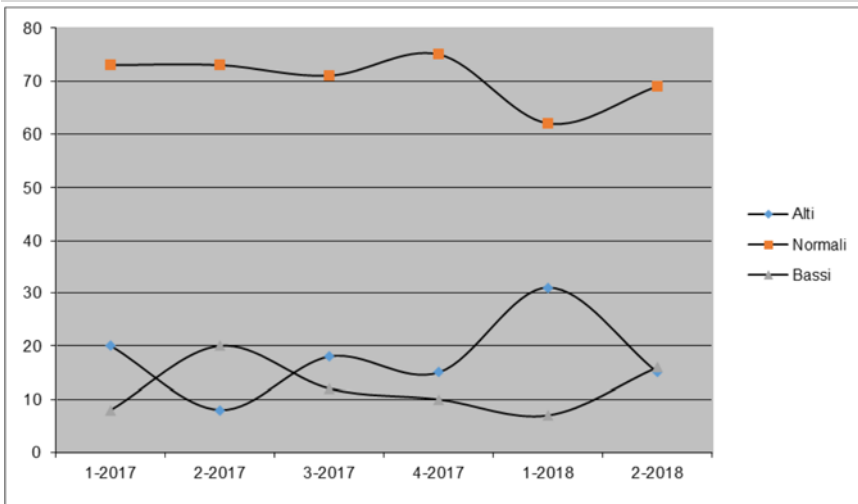
L'industria alimentare ha mostrato una produzione quasi stazionaria sui livelli dello scorso anno (+0,4%), mentre il fatturato è aumentato del +2,6%. Stagnante la raccolta ordini nel mercato interno (-1,5%) mentre in ripresa dopo tre trimestri di calo appaiono i mercati esteri (+4,8%).

La maglieria ha visto, in questo secondo trimestre 2018, un aumento soltanto per la produzione in quantità (+5,2%), mentre sono crollati il fatturato (-17,9%) e soprattutto gli ordini dall'estero: -31,3%. In lieve calo anche quelli dal mercato domestico (-0,9%).

Stagnazione nel settore abbigliamento



### Modena, giudizi sugli ordini interni dell'industria manifatturiera (frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

dove si registrano variazioni leggermente negative per la produzione (-0,2%), il fatturato (-0,6%) e gli ordini esteri (-1,6%). Pressoché stabili gli ordini interni (+0,3).

Nel settore ceramico la produzione ha mostrato un decremento (-1,1%) mentre il fatturato è cresciuto del +3,6%. Gli ordini evidenziano andamenti contrapposti: mentre il mercato interno è in flessione (-8%) quello estero presenta un aumento del 4,2%. Il settore è tra quelli più rivolti ai mercati internazionali; nel secondo trimestre 2018 la quota di fatturato proveniente dall'export è ulteriormente aumentata raggiungendo il 63%.

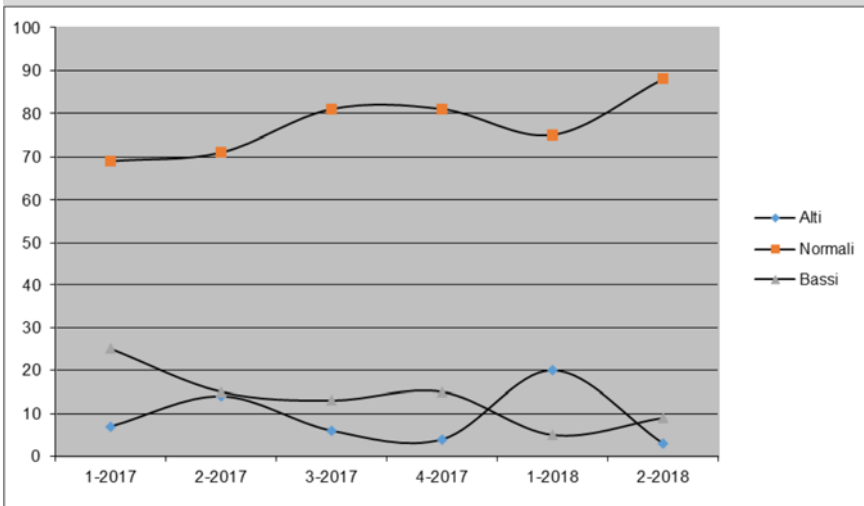
Tutti in positivo gli indicatori del settore prodotti in metallo nel secondo trimestre 2018 con incrementi per produzione (+4,3%) e fatturato (+6%). Pure nella raccolta ordini la

dinamica è sostenuta, sia per quelli interni (+6,9) sia per quelli dai mercati internazionali (+6,6%).

Si conferma favorevole anche la situazione del settore macchine e apparecchi meccanici dove la produzione si è incrementata del +14,1%, il fatturato del +9,2%, gli ordini dall'interno del +9%. Unica nota in controtendenza riguarda gli ordini esteri, in flessione del -4,6%. La quota di fatturato realizzata sui mercati internazionali resta tuttavia elevata, attestandosi sul 52%.

Buoni risultati anche nel settore macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche dove la produzione si è incrementata del +2,8% mentre il fatturato è cresciuto del +9,1%. Particolarmente dinamica anche raccolta ordini, in particolare nei mercati internazionali (+31,1%), ma anche in quello

### Modena, giudizi sugli ordini esteri dell'industria manifatturiera (frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

**Dinamica settoriale della produzione dei settori dell'industria manifatturiera della provincia di Modena - Variazioni % tendenziali**

Settori Trimestri	2017				2018		Media 2017
	1	2	3	4	1	2	
Alimentare	0,7	0,4	-3,4	-2,6	1,3	0,4	-1,2
Maglieria	-4,7	8,3	3,6	2,7	-2,8	5,2	2,5
Abbigliamento	21,3	-6,1	-6,8	0,8	1,2	-0,2	2,3
Piastrelle e lastre in ceramica	23,8	-12	-1,0	-1,3	4,9	-1,1	2,4
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	8,0	10,2	9,5	9,2	5,9	4,3	9,2
Macchine ed apparecchi meccanici	7,0	14,9	11,6	13,8	18,6	14,1	11,8
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche	2,3	11,1	8,7	2,2	11,4	2,8	6,1
Biomedicale	6,9	-3,7	11,4	8,7	-0,9	-6,6	5,8
Mezzi di trasporto	-8,8	-10,7	18,2	19,7	27,7	21,0	4,6
Altre industrie manifatturiere	-0,7	-4,7	6,8	4,9	12,0	12,5	1,6

Fonte: Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena

domestico (+15,2%).

Il comparto del meccanico che produce mezzi di trasporto e relativi componenti ha mostrato una produzione molto dinamica (+21%) e un fatturato in calo del -10,1%. Gli ordini sono in aumento del +1,9% nel mercato Italia e del +4,6% all'estero.

Il biomedicale, infine, ha evidenziato dati negativi sia per quanto concerne la produzione (-6,6%) sia il fatturato (-4,5%). Anche la raccolta ordini ha subito una battuta d'arresto in particolare sui mercati esteri (-7,2%) mentre un segnale positivo proviene dagli ordini interni (+5,4%). La quota export sul fatturato è la più alta tra i diversi settori ed aumenta ulteriormente attestandosi sul 70%.

# PII in crescita stabile nel 2018 e 2019

Positivi i dati diffusi da Prometeia nell'ultimo aggiornamento degli "Scenari per le economie locali"

Per l'economia mondiale l'anno 2018 si chiuderà con un incremento del Prodotto Interno Lordo stimato sul +3,9%, mentre nel 2019 è atteso un rallentamento della crescita che resterà tuttavia sostenuta (+3,5%). Tutte le macro aree seguono questo andamento, pertanto rallenterà sia l'economia americana (da +2,9% a +2,4% nel 2019) che l'area euro (da +2,1% a +1,8%) e soprattutto la Cina, che passerà da un aumento del 6,5% del PIL nel 2018 al +5,9% nel 2019.

Fanno eccezione l'America Latina e la Russia, che negli anni passati avevano registrato una recessione, mentre nel 2019 aumenteranno rispettivamente del +1,4% e del +2,3%, e l'India, che nel 2019 registrerà la maggior crescita (+7,8%).

Nell'area euro Germania, Francia e Spagna vedranno un rallentamento dell'espansione del PIL nel 2019, mentre, secondo le ultime previsioni, sia il Regno Unito che l'Italia mostreranno un trend stabile stimato sul +1,2% sia nel 2018 sia nel 2019.

Per le province dell'Emilia-Romagna sono disponibili i dati sul valore aggiunto: nella regione si prevede in media una crescita del +1,4% nel 2018 e del +1,5% nel 2019, mentre nella nostra provincia del +1,6% in entrambi gli anni.

A Modena il settore trainante nel 2018 è l'agricoltura con un aumento di valore aggiunto del +2,5% anche se si prevede un rallentamento della dinamica nel 2019 (+1,1%). Seguono l'industria (in lieve decelerazione dal +2,1% nel 2018 al +1,9% nel 2019) e i servizi (+1,4% nel 2018 e +1,5% nel 2019). In coda le costruzioni che, dopo un 2017 negativo, conseguono un incremento del +0,5% nell'anno in corso. Il trend positivo del settore proseguirà nel 2019 con una crescita prevista al +1,4%.

L'interscambio con l'estero vedrà nel 2018 un incremento dell'import pari al +7,6%, ben superiore a quello dell'export che si fermerà sul +0,3%. Nel 2019 i trend si invertono con un import al +3,1% e l'export che decolla al +7,8%.

Scenario positivo per l'occupazione in provincia, con un incremento degli occupati pari al +0,9% nell'anno in corso e del +1,2% nel prossimo. Di conseguenza il tasso di disoccupazione calerà dal 6,5% al 6,3%.

Di pari passo con l'aumento del valore aggiunto e dell'occupazione, progrediscono a Modena anche il reddito disponibile delle famiglie (+2,6% nel 2018 e +3,1% nel 2019), il valore aggiunto per abitante che raggiungerà i 32.800 euro nel 2019, e il valore aggiunto per occupato (71.300 euro sempre nel 2019). A livello nazionale tali importi pro-capite restano molto inferiori: rispettivamente 24.400 euro e 63.500 euro.





# Reddito pro capite sopra i livelli PRE-CRISI A MODENA

Una ricerca del Sole 24 Ore certifica Modena tra i 17 capoluoghi di provincia che hanno registrato un recupero dalla crisi iniziata nel 2008

Redditi in crescita negli ultimi anni ma ancora al di sotto dei livelli pre-crisi in gran parte dell'Italia: lo certifica una inchiesta del Sole24Ore su dati del Dipartimento Finanze e di Istat, che ha preso in esame il reddito complessivo medio dichiarato al Fisco nei comuni capoluogo di provincia nel 2017, relativo all'anno d'imposta 2016. La media italiana dei capoluoghi si attesta a 25.170 euro in termini reali per contribuente, di circa due punti (-1,92%) inferiore al livello del 2009 (redditi 2008).

Nello sconcertante panorama nazionale si trovano soltanto 17 città che, tolto l'effetto dell'inflazione, hanno recuperato e superato il livello di introiti dell'anno di inizio della crisi (2008) e tra queste si trova Modena, con un reddito medio dichiarato nel 2017 pari a 26.389 euro per contribuente, superiore dello 0,65%. L'Emilia-Romagna è ben posizionata con altri tre capoluoghi in positivo: Ferrara (+1,08%), Ravenna (+0,69%), e Reggio Emilia (+0,1%). In media tuttavia l'intera regione è ancora sotto di un punto percentuale (-1,02%) con un reddito medio di 24.459 euro pro capite.

Lo studio rileva inoltre il numero dei contribuenti rispetto al numero degli abitanti. A Modena tale quota si attesta sul 73% in linea con la media regionale del 73,6% e ben al di sopra di quella nazionale del 66,5%.



# La fotografia del distretto

## TESSILE- ABBIGLIAMENTO

Presentata a Carpi la 12° edizione dell'Osservatorio tessile abbigliamento e moda che fotografa lo stato di salute delle imprese manifatturiere del distretto carpigiano

E. S.

Un distretto con 783 imprese operative di cui 236 operanti in conto proprio e 547 di subfornitura, con oltre 5.400 addetti nel complesso, che salgono a 6.800 se si considera l'occupazione complessiva delle imprese del distretto in Italia, imprese che sviluppando un fatturato pari a 1,4 miliardi di euro, per il 40% destinato ai mercati esteri.

Queste le prime evidenze del 12° Osservatorio tessile abbigliamento e moda nel distretto di Carpi, promosso dal Comune di Carpi e co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e da Carpi Fashion System, il progetto di valorizzazione delle aziende del Distretto moda promosso dalle associazioni imprenditoriali del territorio (CNA, Lapam-Confartigianato, Confindustria Emilia e dal Comune di Carpi), con il contributo di Fondazione CR Carpi e in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena.

Il report, presentato a Carpi presso l'Auditorium della Biblioteca Loria lo scor-





**Immagini di un evento con importatori esteri organizzato da Carpi Fashion System a Palazzo dei Pio di Carpi**

so 13 giugno, rappresenta uno strumento importante in quanto effettua un monitoraggio periodico dei cambiamenti strutturali del sistema produttivo locale legato al comparto della maglieria e confezione.

Realizzato a cadenza triennale, lo studio analizza sia le imprese che operano per il mercato finale sia quelle legate alla subfornitura, e considera le aziende di tutte le classi dimensionali, con l'obiettivo di ottenere stime attendibili del settore a livello distrettuale.

Nel tempo, l'Osservatorio si è confermato strumento efficace e puntuale per l'analisi dei cambiamenti del Distretto, con una valenza storica che vanta un riferimento temporale omogeneo dal primo rapporto del 1990 a quello attuale del 2018. Le indagini registrano le importanti trasformazioni avvenute nel territorio, lo sviluppo di nuove capacità di adattamento, il cambiamento nelle modalità produttive e, per le imprese di nuova generazione, le capacità creative e innovative nel realizzare i prodotti e nell'affrontare i mercati di sbocco.

Le analisi e i contenuti dell'Osservatorio forniscono una base conoscitiva - forse unica nel panorama nazionale per completezza e serie storica - certamente utile alla lettura e alla comprensione dei grandi cambiamenti che il sistema moda ha vissuto e continua a vivere.

### **LE TENDENZE RILEVATE NEL DISTRETTO**

Le tendenze rilevate nell'industria dell'abbigliamento del distretto di Carpi confermano la permanenza di un processo di ridimensionamento in termini di imprese e di occupati, e una modesta flessione del fatturato in controtendenza rispetto alla crescita del fatturato registrata a livello nazionale.

Questa dinamica è determinata dalla elevata dipendenza delle imprese locali dal mercato interno. Le difficoltà a crescere sui mercati esteri riguardano, in particolare, le imprese di minori dimensioni.

Per contro, si registrano performance contraddittorie tra le imprese finali di maggiori dimensioni con marchi e griffe conosciute. Soltanto questo nucleo nel complesso mostra una crescita determinando un ulteriore incremento del grado di concentrazione della produzione nel distretto.

Il ruolo delle imprese finali di micro e piccole dimensioni rimane, tuttavia, molto rilevante, concentrando il novantacinque per cento delle imprese e oltre la metà degli addetti. Fra queste imprese vi sono notevoli potenzialità in termini di creatività e flessibilità.

La flessione del fatturato delle imprese finali del distretto ha penalizzato soprattutto la subfornitura locale, che ha perso commesse e sta cercando clienti in altre aree territoriali.

Le micro e piccole imprese di subfornitura si confermano ad elevata specializzazione e innovazione tecnologica, in grado di contribuire attivamente alla ricerca sul prodotto; malgrado questo sono costrette a lavorare a prezzi scarsamente remunerativi, e necessitano perciò di azioni di valorizzazione e sostegno.

### **SI RADICALIZZANO LE DIFFERENZE TRA LE IMPRESE**

Negli anni più recenti le differenze interne al distretto, in termini di evoluzione e performance delle imprese, si sono notevolmente accentuate. In ogni classe dimensionale o specializzazione convivono imprese dinamiche e imprese in difficoltà. Le variabili che concorrono a determinarne le prospettive sono molteplici e legate al tipo di prodotto offerto, alla fascia di mercato, al marchio utilizzato, ai mercati di sbocco, ai canali distributivi, ecc., mentre per le imprese di subfornitura, oltre al tipo di prodotto realizzato e alla fascia di mercato, sono legate al posizionamento nella filiera e alla specializzazione e servizi offerti. A questi aspetti si aggiungono fattori trasversali, legati ai problemi di ricambio generazionale nelle imprese di minori dimensioni e di cambiamento degli assetti proprietari nelle imprese più strutturate.



te.

### LE STRATEGIE PER RESISTERE SUL MERCATO

Se il posizionamento su fasce di mercato medio-alte del mercato rappresenta una strategia "obbligata" per le imprese del distretto, questa non è sufficiente ad assicurare futuro e prospettive di crescita. La debolezza commerciale e la scarsa visibilità dei marchi delle imprese finali di micro e piccole dimensioni sui mercati esteri rappresentano aspetti critici, così come l'elevata frammentazione della subfornitura in micro imprese che ne limita l'ampliamento dei mercati geografici di sbocco.

Nel distretto esiste un forte paradosso: le imprese finali di maggiori dimensioni, con le migliori prospettive di crescita sui mercati internazionali, rivolgendosi a fornitori esteri hanno un impatto limitato sul sistema produttivo locale, mentre le imprese finali di micro e piccole dimensioni che realizzano un prodotto al 100% italiano affidandolo alla subfornitura locale, hanno dimensioni d'impresa e una fragilità commerciale che ne limita la crescita sui mercati internazionali, i mercati che più apprezzerrebbero il vero made in Italy.

Come valorizzare i prodotti e le competenze tecnico-creative locali e come aumentare la propensione esportatrice delle piccole imprese rimangono dunque i nodi del distretto.

### QUALI POLITICHE PER FAR FRONTE ALLE RICHIESTE DELLE IMPRESE

I tre ambiti prioritari rappresentati dall'ampliamento dei mercati esteri, dal rafforzamento dell'immagine aziendale e dall'innovazione di prodotto, costituiscono da tempo i riferimenti principali delle politiche aziendali e degli interventi a sostegno delle imprese

di micro e piccola dimensione, ma su questi ambiti le imprese finali del distretto ritengono necessario intensificare ulteriormente gli sforzi e le iniziative.

Le imprese di subfornitura, inoltre, indicano soprattutto la necessità di azioni di promozione del distretto, finalizzate a promuovere l'intero sistema produttivo locale.

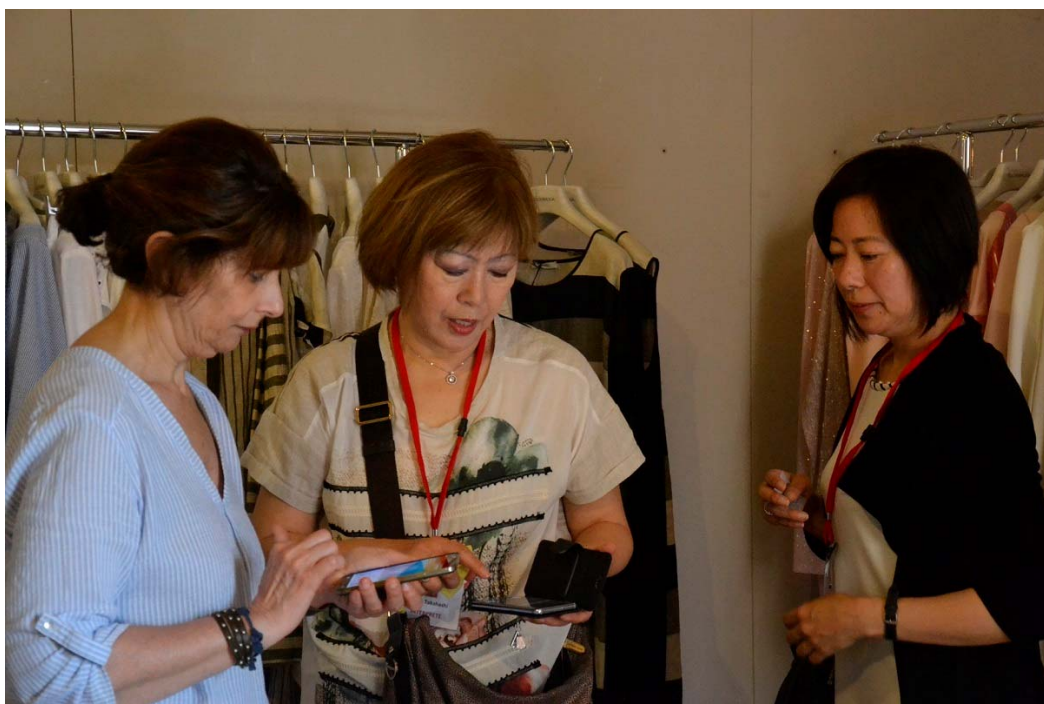
Altri ambiti sui quali agire sono le certificazioni di qualità, origine e tracciabilità, l'innovazione di prodotto - prodotti anallergici, ecologici, biologici, ecc. e nuovi prodotti moda (nuovi filati, materiali, linee, target) nonché iniziative di aggregazione fra imprese.

Le piccole imprese del distretto continuano, quindi, a chiedere un sostegno nella ricerca di nuovi mercati esteri di sbocco, nella promozione della filiera che produce prodotti italiani di qualità e nella formazione di competenze che alimentino la capacità creativa e di innovazione del prodotto e rafforzino le competenze, ritenute deboli, nell'ambito commerciale/marketing. Appare emblematico che anche le imprese di subfornitura siano orientate all'ampliamento dei mercati stranieri, confermando il processo, in atto da tempo, di apertura verso l'esterno del sistema produttivo locale e di diminuzione del suo grado di integrazione verticale.

Se le imprese finali di maggiori dimensioni delocalizzano la produzione prevalentemente nei paesi esteri a basso costo e le imprese finali di micro e piccola dimensione non assicurano più quantità sufficienti di commesse, la subfornitura locale che vuole continuare ad operare deve trovare clienti altrove.

Ciò non significa che i destini delle imprese finali e delle imprese di subfornitura del distretto si separino completamente in prospettiva, ma che le maggiori differenze di performance fra le imprese del distretto richiedono una varietà di interventi, in grado di rispondere ai bisogni dei diversi tipi d'impresa.

Nell'attivare politiche per l'innovazione e la competitività dell'industria dell'abbigliamento è, quindi, ne-







La manifestazione Moda Makers tenuta a Carpi a maggio 2018

cessario porre l'attenzione sull'intera filiera per superare strozzature nella diffusione delle innovazioni e favorire percorsi virtuosi che assicurino incrementi di competitività in tutti gli stadi nei quali essa si articola.



# Occupazione: c'è spazio NEL TERZIARIO

**Il Sistema Informativo Excelsior conferma un 60% delle entrate nel settore servizi. Più di un terzo dei nuovi assunti è under 30**

Il Sistema Informativo Excelsior promosso da Unioncamere in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e le camere di commercio italiane, ha pubblicato il bollettino previsionale relativo al mese di agosto 2018, con una approfondita analisi delle entrate programmate dalle imprese.

In provincia di Modena sono previste ad agosto 3.440 assunzioni di personale, con un decremento del 38% rispetto a luglio. Nel trimestre agosto-ottobre gli ingressi programmati sono nel complesso 15.310. In Emilia-Romagna agosto vedrà il collocamento di 22.300 unità di personale, mentre in Italia saranno 229.000.

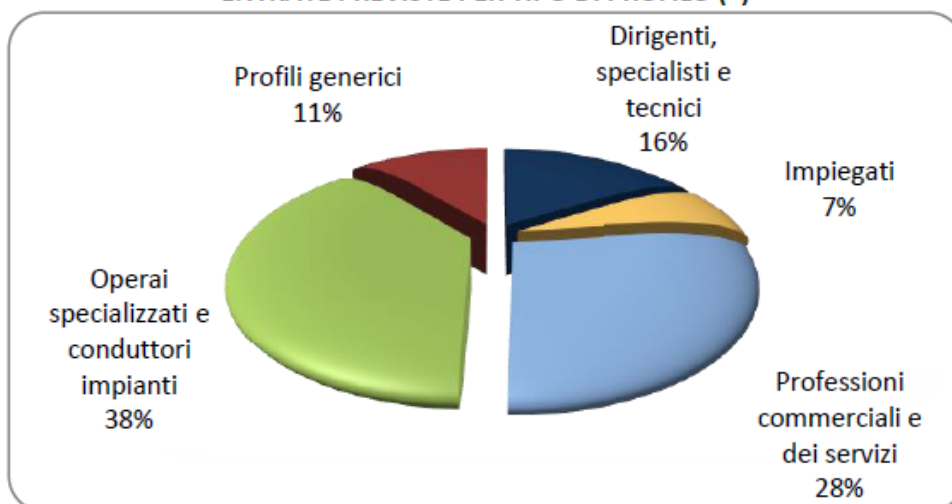
Nel modenese la quota di imprese che ha dichiarato l'intenzione di effettuare assunzioni in agosto è scesa all'11% rispetto al 18% di luglio. Per il 69% si tratterà di lavoratori dipendenti. Nel 24% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 76% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Le entrate si concentreranno per il 60% nel settore dei servizi e per il 75% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 16% sarà destinato a profili high skill (ossia dirigenti, specialisti e tecnici), quota inferiore alla media nazionale (17%). Il 10% degli ingressi sarà relativo a personale laureato.

Per una quota pari al 32% le assunzioni riguarderanno giovani con meno di 30 anni. Nel 66% delle ricerche di personale viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso setto-

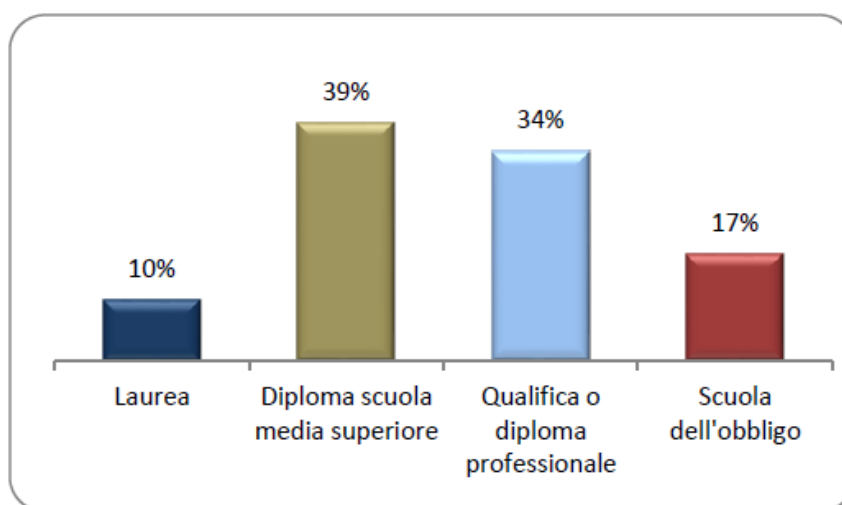


**ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (\*)**



(\*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

### Numero di assunzioni previste dalle imprese modenesi nel mese di agosto 2018 per livello di istruzione



Fonte: Bollettino Excelsior—provincia di Modena, agosto 2018

re.

#### IL DISALLINEAMENTO TRA DOMANDA E OFFERTA

In media, in 30 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. In particolare, le professioni più difficili da reperire sul mercato del lavoro, stando alle indicazioni fornite dalle imprese, sarebbero gli operai specializzati e conduttori di impianti del settore tessile-abbigliamento con 60 entrate previste in agosto di cui il 73% di difficile reperimento. Seguono i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione con 140 ingressi previsti nel mese di cui più di metà difficili da trovare (54%).

Infine molto ricercati sono i tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale, con 170 entrate di cui il 53% introvabili.

#### LE ENTRATE PER TITOLO DI STUDIO

La maggior parte dei nuovi ingressi nelle imprese ha il diploma di scuola superiore (39%), ma più di un terzo sono anche gli assunti con qualifica o diploma professionale (34%). Nel 17% dei casi il livello di istruzione si ferma alla scuola dell'obbligo mentre la quota più bassa è rappresentata dai laureati (10%).

#### I SETTORI PIU' RICETTIVI

Gli ingressi di nuovo personale previsti dalle imprese in agosto si concentrano (per 600 unità) nei servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici in genere, vista la caratterizzazione del mese come periodo

di maggiore afflusso turistico. 480 sono le entrate previste nel commercio, 400 nei servizi alle persone. Segue un settore industriale che sta mostrando un andamento particolarmente dinamico, ovvero l'industria meccanica ed elettronica con l'inserimento di 380 unità di nuovo personale. Infine rilevante è anche la quota assorbita dal settore dei servizi di trasporto logistica e magazzinaggio (280 nuovi ingressi).

# Turismo: in regione e a Modena crescono

## ARRIVI E PRESENZE

**Nel primo semestre 2018 sono 19 milioni le presenze, +6,9% sullo scorso anno. Anche a Modena movimento turistico in crescita**

In attesa del bilancio definitivo della stagione estiva, arrivano i dati regionali sul turismo nel primo semestre 2018: sono 19 milioni le presenze in Emilia-Romagna, con un aumento del +6,9% sullo scorso anno. Anche a Modena arrivi e presenze di turisti sono in crescita.

Turismo ed Emilia-Romagna si confermano sempre più un binomio vincente, con percentuali di crescita che sostengono sempre più le ragioni di chi parla di boom turistico per la nostra regione. Secondo l'ultima rilevazione dell'Osservatorio turistico regionale di Unioncamere Emilia-Romagna – elaborata da Trademark Italia – nel primo semestre 2018 il turismo dell'Emilia-Romagna mette il segno più davanti a tutti i comparti. La Riviera fa la parte del leone, ma fanno registrare ottimi risultati anche tutti gli altri settori, dall'Appennino alle città d'arte, alle terme. E i dati rileva-

ti già superano le performance dello scorso anno, una stagione considerata da record.

Anche per quanto riguarda il territorio della provincia di Modena i dati della Regione sono positivi: da gennaio a giugno 2018 presenze in crescita del +6,9% e arrivi a +12,4%.

In particolare, i numeri dell'Osservatorio dicono che il primo semestre del 2018 chiude con oltre 19 milioni di presenze nella nostra regione, con un aumento del 6,9% rispetto ai 18 milioni rilevati nello stesso periodo del 2017. Per quanto riguarda gli arrivi, si superano i 5,8 milioni, che rappresentano un +8% sui circa 5,4 milioni della prima metà dell'anno scorso. In aumento sia la clientela nazionale (+6,9% gli arrivi e +5,8% le presenze) sia quella internazionale (+11,4% gli arrivi e +10,2% le presenze).

Da un punto di vista metodologico, la rileva-





zione dell'Osservatorio tiene conto sia del contributo delle attività che sono direttamente riconducibili al turismo (alloggio, ristorazione, attività agenzie viaggio e tour operator), sia di quello relativo ad altre attività che comunque traggono beneficio dalla spesa turistica. L'Emilia-Romagna dunque meta turistica di rilievo internazionale come testimonia anche il primo posto nella graduatoria delle dieci migliori destinazioni europee, con il titolo di Best in Europe 2018 della Lonely Planet, forse la guida turistica più importante al mondo, tra le poche che possono offrire proposte che abbracciano un'ampia gamma di offerte turistiche spaziando dall'Appennino alla costa, dalla cultura ai motori, dal cibo al wellness.

### **DALLA RIVIERA ALLE TERME AUMENTANO ARRIVI E PRESENZE**

Il movimento turistico rilevato per la Riviera dell'Emilia-Romagna nel periodo gennaio-giugno 2018 presenta un incremento del +4,5% degli arrivi e del +4,3% delle presenze. In crescita sia la componente nazionale (+3,6% di arrivi e +3,0% di presenze) che internazionale (+8,2% di arrivi e +8,6% di presenze) della domanda. Per quanto riguarda l'estate, nel trimestre maggio-luglio si registra un incremento degli arrivi del +3,3% e delle presenze del +2,4% (dati provvisori). Il bilancio del periodo gennaio-giugno 2018 nelle maggiori Città d'arte e d'affari dell'Emilia-Romagna presenta un incremento del +12,1% degli arrivi e del +10,1% delle presenze. In crescita sia la clientela italiana (+11,8% degli arrivi e +9,2% delle presenze) che quella internazionale

(+12,7% di arrivi e +11,4% di presenze). L'aeroporto Marconi di Bologna è tra i protagonisti della straordinaria performance turistica internazionale nella regione.

Il periodo gennaio-giugno si chiude positivamente per il comparto ricettivo appenninico, con una crescita del +5,4% degli arrivi e del +10,0% delle presenze. In aumento la clientela italiana (+3,3% di arrivi e +8,6% di presenze), ma ancor più quella internazionale (+16,7% di arrivi e +16,1% di presenze) a conferma di una crescente attrattività del territorio in chiave ambientale-naturale e sportiva. Il primo semestre 2018 per l'offerta termale dell'Emilia-Romagna presenta un buon incremento degli arrivi (+19,3%) ed anche delle presenze (+7,9%) nelle strutture ricettive.

Da un lato la clientela italiana mostra segnali di affezione all'offerta termale regionale (+18,8% di arrivi e +5,0% di presenze), con apprezzamento per i diversi tentativi di riconversione dal tradizionale termalismo sanitario verso il benessere ed il wellness, e dall'altro la clientela internazionale registra un incoraggiante "ritorno" (+21,6% di arrivi e +22,8% di presenze) dopo la forte flessione registrata nel 2017.

Confermato anche l'interesse per le "Altre località", la voce introdotta nei monitoraggi dal 2016, che comprende i comuni che non rientrano, per le loro caratteristiche, nei prodotti turistici tradizionali, come ad esempio Carpi e Fidenza, oppure Sassuolo e Imola, territori che confermano nel complesso un aumento degli arrivi (+9,7%) e della presenze (+14,7%).

### **TURISMO E ENOGASTRONOMIA: UN LEGAME SEMPRE PIU' STRETTO**

Una recente ricerca di Unioncamere-Isnart ha evidenziato come l'enogastronomia rappresenti il primo motivo di scelta della destinazione turistica Italia, soprattutto per i viaggiatori stranieri, seguita dall'interesse verso il patrimonio artistico/monumentale e dal desiderio di assistere ad un particolare evento o manifestazione. La ristorazione dunque si sta trasformando da bisogno primario a motivazione di viaggio, che traina le scelte dei turisti. Le presenze legate al turismo enogastronomico nel Bel Paese si stima siano oltre 110 milioni (di cui oltre il 57% provenienti dall'estero) e il loro impatto sull'economia superiore a 12 miliardi.

La vacanza significa scoperta del territorio, ed anche delle sue eccellenze agro-alimentari. Il 13% dei turisti partecipa a degustazioni e oltre l'8% si porta a casa prodotti artigianali ed enogastronomici tipici.

Il voto medio attribuito alla vacanza in Italia è piuttosto alto, 8/10, e tra gli elementi che soddisfano di più c'è la proprio la qualità dell'offerta enogastronomica, ma anche della ristorazione locale. Non stupisce dunque che la prima cosa che i turisti ricercano sulle app mobile quando sono in vacanza sia "dove mangiare", nel 65% dei casi.

# In crescita le imprese registrate

## ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Terziarizzazione, aumento delle società di capitali e delle imprese guidate da stranieri sono le principali tendenze in atto

Dopo sei trimestri di diminuzioni, i dati di Infocamere relativi al secondo trimestre del 2018, elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena, mostrano un incremento delle imprese registrate. Infatti il totale imprese al 30/06/2018 ammonta a 73.299, contro le 73.127 rilevate al 31 marzo, con un incremento pari al +0,2%.

Anche il saldo fra le 1.054 imprese iscritte nel trimestre e le 683 cessate non d'ufficio è positivo, pari a +371 imprese, con un

tasso di sviluppo del +0,51%, superiore alla media regionale (+0,45%), e simile alla media nazionale: +0,52%.

Tuttavia l'incremento provinciale non è ancora sufficiente a rendere positivo anche il confronto tendenziale dell'intero primo semestre 2018, infatti tale raffronto risulta negativo, con una diminuzione di 522 imprese pari al -0,7%. Anche il dato dell'Emilia-Romagna risulta negativo (-0,5%), mentre quello dell'Italia è in leggera crescita (+0,2%).

### Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	I sem. 2018	I sem. 2017	var. %	I sem. 2018	I sem. 2017	var. %	I sem. 2018	I sem. 2017	var. %
Registrate	73.299	73.821	-0,7	455.850	457.951	-0,5	6.094.624	6.079.761	0,2
Iscritte	2.533	2.486	1,9	15.031	15.060	-0,2	205.858	208.415	-1,2
Cessate non d'ufficio	2.523	2.453	2,9	15.551	15.722	-1,1	190.141	188.517	0,9
Saldo	10	33		-520	-662		15.717	19.898	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

### Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 30/06/2018	Imprese attive al 30/06/2017	Saldo	Var. %
Società di capitale	17.015	16.532	483	2,9
Società di persone	12.327	12.680	-353	-2,8
Imprese individuali	34.524	34.888	-364	-1,0
Altre forme giuridiche	1.409	1.408	1	0,1
<b>Totale</b>	<b>65.275</b>	<b>65.508</b>	<b>-233</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

## Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	Totale imprese al 30/06/2018	Totale imprese al 30/06/2017	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.001	8.139	-138	-1,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	34	35	-1	-2,9
Attività manifatturiere	9.244	9.344	-100	-1,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	117	115	2	1,7
Fornitura di acqua; reti fognarie	85	89	-4	-4,5
Costruzioni	10.465	10.591	-126	-1,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.468	14.611	-143	-1,0
Trasporto e magazzinaggio	2.304	2.282	22	1,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.920	3.890	30	0,8
Servizi di informazione e comunicazione	1.417	1.390	27	1,9
Attività finanziarie e assicurative	1.401	1.387	14	1,0
Attività immobiliari	4.996	5.006	-10	-0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.948	2.873	75	2,6
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.862	1.777	85	4,8
Istruzione	246	230	16	7,0
Sanità e assistenza sociale	298	289	9	3,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	662	645	17	2,6
Altre attività di servizi	2.802	2.799	3	0,1
Imprese non classificate	5	16	-11	-68,8
<b>Totale</b>	<b>65.275</b>	<b>65.508</b>	<b>-233</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Per ciò che riguarda le diverse tipologie di imprese registrate, rimangono in difficoltà le imprese giovanili, che mostrano una variazione tendenziale pari a -3,6%, in calo anche le imprese artigiane (-1,4%), mentre non conoscono crisi le imprese straniere (+4,1%) e reggono abbastanza bene quelle femminili (+0,4%).

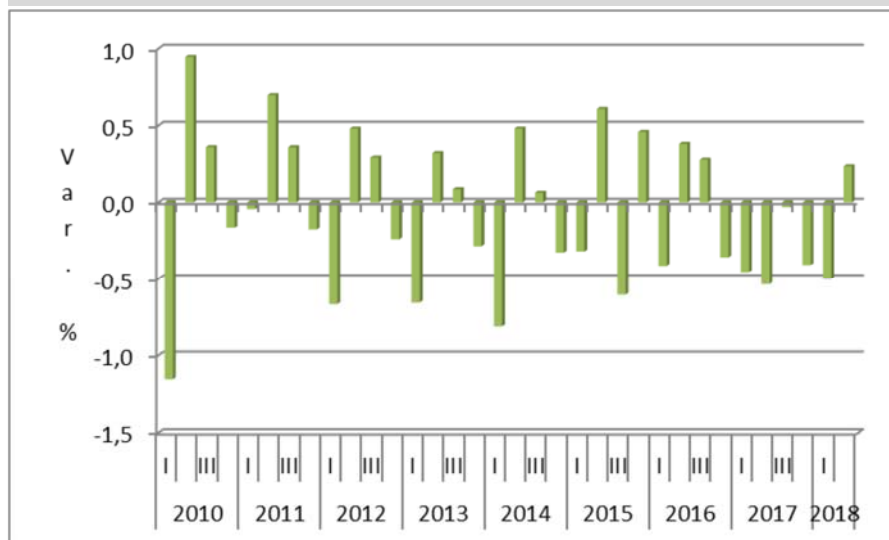
Le imprese attive in provincia ammontano a 65.275 al 30 giugno 2018 con una diminuzione rispetto alla stessa data dell'anno scorso del -0,4%. L'andamento per forma giuridica conferma il trend in atto ormai da tempo di diminuzione delle società di perso-

ne (-2,8%) e delle imprese individuali (-1,0%), mentre risultano stabili le altre forme (0,1%) e prosegue l'incremento delle società di capitali (+2,9%), nel segno di un rafforzamento della struttura del tessuto imprenditoriale.

Il confronto tendenziale delle imprese attive per macrosettore ricalca l'andamento dei trimestri precedenti: sono in calo le attività agricole (-1,7%), le costruzioni (-1,2%) e le industrie manifatturiere (-1,1%), mentre sono in leggero aumento i servizi (+0,4%).

Tuttavia dalle imprese manifatturiere emergono segnali positivi: infatti, a differenza dei

### Variazioni congiunturali trimestrali delle imprese registrate in provincia di Modena dal 2010 al 2018



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

**Particolari tipologie di imprese registrate in provincia di Modena**

	Imprese registrate		
	I sem. 2017	I sem. 2018	variazione %
imprese giovanili	5.237	5.048	-3,6
imprese straniere	8.243	8.578	4,1
imprese femminili	15.334	15.394	0,4
Imprese artigiane	21.024	20.729	-1,4

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

trimestri precedenti, qualche settore registra incrementi di attività, come ad esempio la "riparazione e manutenzione" (+5,2%), l'industria chimica (+1,0%) e l'industria alimentare (+0,8%), mentre rimane negativo il trend per i comparti della "fabbricazione di carta" (-11,5%), del tessile abbigliamento (-3,1%), degli "articoli in gomma e materie plastiche" (-2,7%) e fabbricazione di mobili (-2,6%).

Al contrario, nei servizi solamente due settori perdono attività economiche: il commercio (-1,0%) e le attività immobiliari (-0,2%); tutti gli altri settori sono positivi, in particolare risaltano gli incrementi dei servizi di istruzione (+7,0%), di "noleggio e servizi di supporto alle imprese" (+4,8%) e di "sanità e assistenza sociale" (+3,1%).

**Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena**

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 30/06/2018	Totale imprese al 30/06/2017	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	866	859	7	0,8
Tessile abbigliamento	2.153	2.222	-69	-3,1
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	328	334	-6	-1,8
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	77	87	-10	-11,5
Stampa e riproduzione di supporti registrati	243	250	-7	-2,8
Industria chimica e farmaceutica	98	97	1	1,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	182	187	-5	-2,7
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	429	438	-9	-2,1
Metalmecanico	3.335	3.373	-38	-1,1
Fabbricazione mezzi di trasporto	157	156	1	0,6
Fabbricazione di mobili	191	196	-5	-2,6
Altre industrie manifatturiere	450	446	4	0,9
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	735	699	36	5,2
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>9.244</b>	<b>9.344</b>	<b>-100</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere



# Imprese giovanili IN CONTRAZIONE

**In provincia di Modena risultano in diminuzione le imprese gestite da under 35, in particolare in calo il settore edile**

Nel secondo trimestre dell'anno sono in aumento le imprese giovanili attive che passano da 4.438 al 31 marzo a 4.596 al 30 giugno, con un saldo positivo di 158 imprese, pari ad un incremento congiunturale del +3,6%.

Tuttavia tale aumento non è stato sufficiente a compensare il calo fisiologico che ogni anno si verifica a causa della definizione stessa di impresa giovanile (ovvero una azienda in cui la maggioranza dei soci ha meno di 35 anni) poiché escono dall'insieme tutte le imprese i cui soci compiono 36 anni. Nel 2018 inoltre il fenomeno risulta particolarmente marcato, pertanto il confronto delle attive al 30 giugno 2018 con quelle al 30 giugno 2017 appare negativo (-3,8%), con una perdita di 184 imprese giovanili attive.

A Modena il tasso di imprese giovanili rispetto alle imprese totali rimane nella media regionale (7,0%) tuttavia vi sono province dove tale proporzione risulta maggiore come Reggio Emilia (8,7%), mentre a Forlì-Cesena vi sono meno giovani imprenditori (6,4%). In valore assoluto Modena risulta la seconda provincia dell'Emilia-Romagna dopo Bologna per numero

di imprese giovanili.

La distribuzione per settori delle imprese under 35 rimane pressoché stabile rispetto al trimestre precedente, con la maggior quota nel commercio (25,2%), seguito dai servizi alle imprese (20,7%) e dalle costruzioni (19,4%). Meno rappresentati risultano i servizi alle persone (8,4%) e l'agricoltura (5,6%).

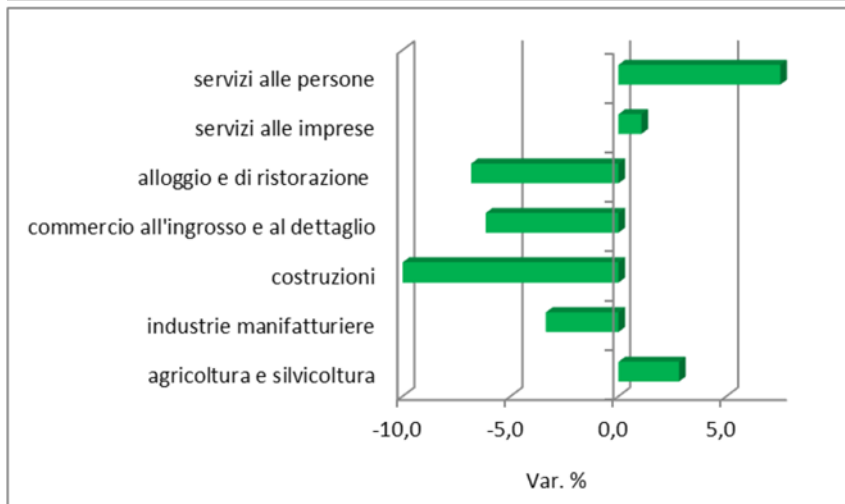
Il confronto con giugno 2017 vede un incremento sensibile nei servizi alle persone (+7,5%), in misura inferiore nell'agricoltura (+2,8%) e nei servizi alle imprese (+1,1%), mentre calano notevolmente le costruzioni (-10,1%), l'alloggio e ristorazione (-6,8%) e il commercio (-6,1%).

All'interno dell'industria manifatturiera sono leggermente cambiate le proporzioni delle imprese giovanili tra i settori: infatti il sensibile calo delle imprese del tessile-abbigliamento (-9,5%) le ha portate ad una quota pari al 28,5% del totale manifatturiero, la fabbricazione di prodotti in metallo rimane al secondo posto con il 23,2% e la "riparazione e manutenzione" è il terzo settore con il 13,2% del totale manifatturiero.

Infine la distribuzione per forma giuridica è

molto concentrata: la maggioranza dei giovani sceglie l'impresa individuale (72,7%), seguita dalle società di capitali (19,3%), mentre poco utilizzata è la forma delle società di persone (6,2%), le altre forme sono residuali (1,8%). L'andamento tendenziale ricalca quello del totale imprese modenesi, con un incremento delle società di capitali (+7,1%), mentre gli altri tipi di società sono in calo.

**Variazione percentuale del numero di imprese attive giovanili dal 30 giugno 2017 al 30 giugno 2018 per settori di attività**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

# Sempre più imprenditori stranieri

## A MODENA

Saldo positivo nel secondo trimestre 2018, in particolare nei servizi alle persone, agricoltura e servizi alle imprese

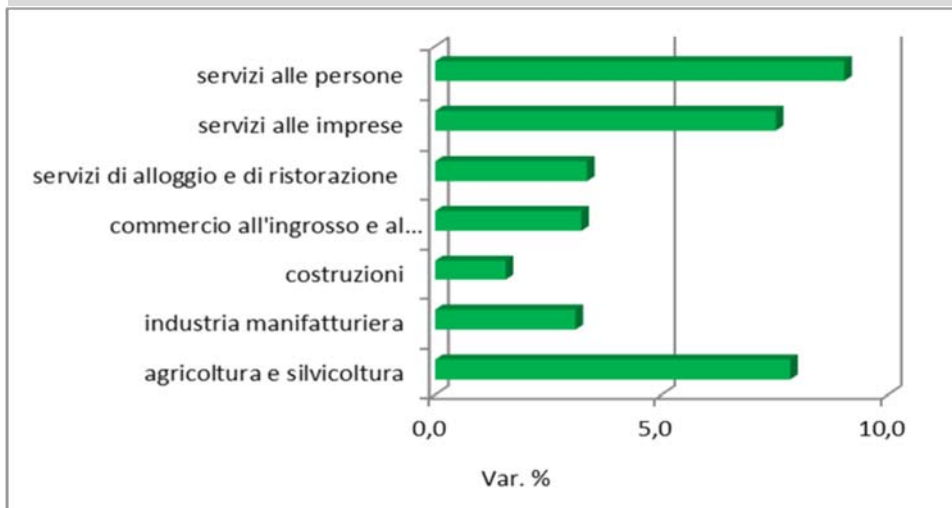
Mentre le imprese totali stentano a decollare, le imprese a conduzione straniera della provincia di Modena registrano l'ennesimo incremento congiunturale: secondo i dati Infocamere elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena passano infatti da 7.586 al 31 marzo 2018 a 7.686 imprese al 30 giugno, con un saldo positivo di +100 imprese, pari al +1,3%.

La situazione regionale mostra sempre Modena al secondo posto dopo Bologna, con il 16,0% delle imprese della regione, seguita a ruota da Reggio Emilia (15,9%). La quota di imprese straniere sul totale imprese in provincia è pressoché uguale alla media regionale (11,8%), mentre Reggio Emilia ha la proporzione maggiore di imprese straniere (15,5%) e Ferrara quella inferiore (8,8%).

Tornando alla provincia di Modena, il confronto tendenziale risulta ancor più performante: rispetto al 30 giugno 2017 ci sono 266 imprese gestite da stranieri in più, pari ad una percentuale del +3,6%. Nessun settore è in calo e alcuni registrano aumenti sensibili come i "servizi alle persone" (+9,0%), l'agricoltura (+7,8%), e i "servizi alle imprese" (+7,5%). Buono anche l'andamento di alloggio e ristorazione (+3,4%), industria manifatturiera (+3,1%) e costruzioni (+1,6%).

Nonostante queste variazioni, la distribuzione delle imprese straniere per settori di attività rimane pressoché invariata rispetto ai trimestri precedenti: la maggioranza di esse opera nelle costruzioni (30,5%), seguite dal commercio (22,5%) e dall'industria manifat-

**Variazione percentuale delle imprese gestite a maggioranza da stranieri per settori economici – 30 giugno 2017 / 30 giugno 2018**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica CCIAA di Modena su dati Infocamere

turiera (17,7%). Pochissime le imprese nei servizi alle persone (4,9%) e nell'agricoltura (1,4%).

All'interno dell'industria manifatturiera la maggioranza di questo tipo imprese opera sostanzialmente in tre settori: nelle industrie del tessile-abbigliamento (54,7%), in aumento dell'1,2% in controtendenza con le imprese del settore del totale Modena. Segue la produzione di prodotti in metallo (21,1%), in aumento del 10,0% e la "riparazione e manutenzione" (6,0%), in aumento dell'11,0%.

Riguardo alla forma giuridica, le imprese a conduzione straniera sono costituite in prevalenza come ditte individuali (78,1%), mentre rimangono limitate ma in forte crescita le società di capitali (con una quota del 12,5% e un incremento del +17,8%). Marginali sono le società di persone (6,5%) e le "altre forme" (3,0%).

Infine si può analizzare la quota di imprese femminili e imprese giovanili totali e straniere confrontate con i rispettivi totali, i risultati sono interessanti: le imprese straniere hanno un tessuto produttivo molto più giovane del totale imprese modenesi, quasi una su sei è under 35, infatti mostrano una quota di imprese giovanili molto maggiore (17,3%) rispetto a quella del totale imprese (7,0%).

Anche le imprese femminili sono più rappresentate tra le imprese straniere, quasi una su quattro è a maggioranza femminile (23,7%), ma in questo caso il valore corrispondente per le imprese totali è abbastanza simile (21,6%). Infine le imprese

sia giovanili che femminili straniere sono il 4,8% delle imprese straniere, mentre il dato corrispondente per le imprese totali è pari al 2,0%.



# Prosegue l'avanzata delle IMPRESE IN ROSA

**Crescono anche nel secondo trimestre 2018 le attività a conduzione femminile, in particolare nei servizi alle imprese e alle persone**

I dati Infocamere sulla natimortalità del tessuto imprenditoriale vedono un buon andamento delle imprese a conduzione femminile, che passano da 14.020 al 31 marzo 2018 a 14.100 al 30 giugno, con un incremento pari al +0,6%.

Anche il confronto tendenziale è nettamente positivo, con una crescita di 96 imprese rispetto a giugno 2017 ed un tasso di sviluppo pari a +0,7%.

Pertanto Modena mantiene la seconda posizione a livello regionale dopo Bologna per numero di imprese femminili, con una quota invariata rispetto al trimestre precedente pari al 16,6%. Anche il tasso di femminilità (cioè la percentuale di imprese femminili rispetto alle imprese totali) è rimasto identico (21,6%), maggiore della media regionale (21,0%). In Emilia-Romagna, Ferrara mostra la maggior proporzione di imprese femminili (22,9%), mentre Reggio Emilia quella più bassa

(18,6%).

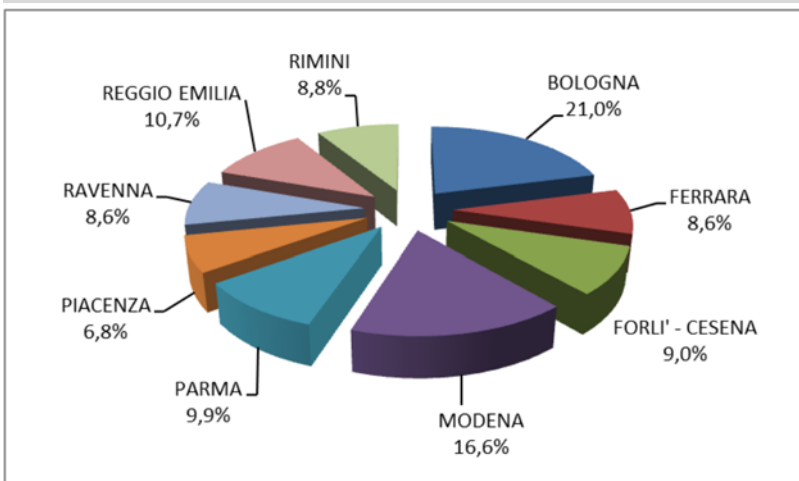
L'imprenditoria femminile è da sempre maggiormente orientata ai servizi piuttosto che alla produzione di beni, infatti il settore maggiormente rappresentato è il commercio (24,9%), seguito dai servizi alle imprese (21,4%) e dall'agricoltura (14,7%). Tuttavia le differenze maggiori si riscontrano nelle costruzioni, dove opera solamente il 3,9% delle imprese femminili, contro il 16,0% di quelle totali e, al contrario, nei servizi alle persone lavora ben il 13,7% delle imprese femminili, mentre il totale imprese modenesi del settore si ferma al 6,1%.

Nel confronto tendenziale i settori economici più dinamici sono i servizi alle imprese (+3,5%), seguiti dai servizi alle persone (+1,6%), mentre diminuiscono l'agricoltura (-1,5%) e le costruzioni (-1,1%). In controtendenza, cresce lievemente il manifatturiero (+0,2%), che nella media provinciale

invece è in calo (-1,1%).

All'interno di quest'ultimo settore, le imprese a conduzione femminile sono piuttosto concentrate: la maggior parte di esse opera nel tessile-abbigliamento (52,4% del totale manifatturiero), settore che in un anno perde l'1,4% delle imprese. Ma le donne imprenditrici si stanno anche spostando verso altri settori, infatti molto buono è l'andamento dell'industria alimentare (+7,4%) e positivo il metalmeccanico (+1,4%).

**Quota di imprese a conduzione femminile nelle province dell'Emilia-Romagna al 30/06/2018**





# Capitani d'impresa: SEMPRE MENO GIOVANI AL COMANDO

Anche a Modena come nella media nazionale la distribuzione per età dei detentori di cariche al Registro Imprese è spostata verso le classi più anziane e il trend si accentua inesorabilmente negli ultimi anni

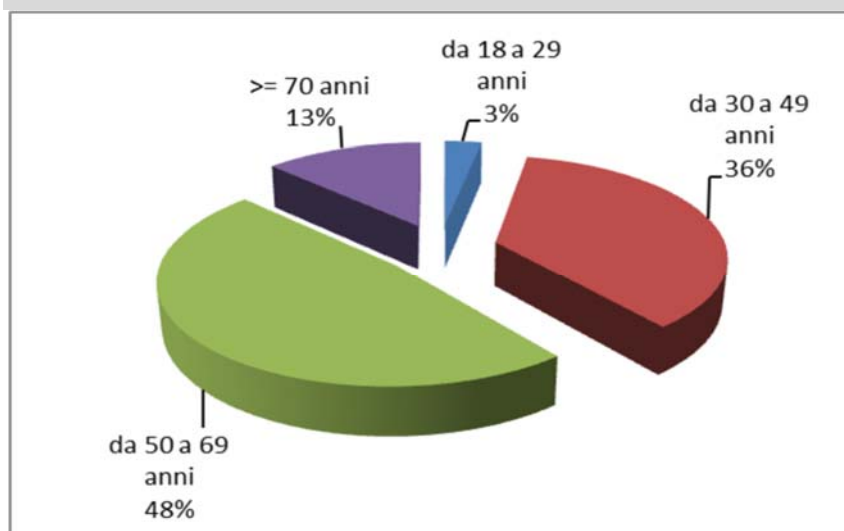
Negli ultimi cinque anni aumentano di quasi 50 mila unità in Italia i capitani di impresa, cioè gli amministratori iscritti nel Registro Imprese, come attestano i dati pubblicati di recente da Infocamere. Nel contempo si assiste ad un progressivo invecchiamento delle classi imprenditoriali, con diminuzioni di amministratori di impresa nelle fasce di età fino a 50 anni ed incrementi dai 50 anni in poi.

La provincia di Modena risulta in controtendenza registrando una diminuzione di 2.619 amministratori di impresa negli ultimi cinque anni. Si passa infatti dai 54.763 registrati al 30 giugno 2013 ai 52.144 al 30 giugno

2018, con un calo percentuale pari al -4,8%. Tuttavia anche la provincia di Modena segue il preoccupante andamento nazionale per quanto riguarda l'età degli amministratori, presentando un sensibile invecchiamento.

A giugno 2018 infatti solamente il 3% degli amministratori ha un'età compresa tra 18 e 29 anni, il 13% ha più di 70 anni, mentre quasi la metà ha dai 50 ai 69 anni. Da 30 a 49 anni sono il 36% del totale. Analizzando l'andamento degli ultimi cinque anni si può notare come l'invecchiamento della classe dirigente delle imprese modenesi sia molto evidente. Aumentano infatti del 27,2% i

**Quota percentuale degli amministratori delle imprese modenesi per fasce di età - 30 giugno 2018**



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica CCIAA di Modena su dati Infocamere

capitani d'impresa con più di 70 anni, del 5,5% quelli dai 50 a 69 anni, mentre sono in sensibile calo i giovani amministratori, con un -17,3% della classe dai 18 ai 29 anni e quelli dai 30 ai 49 anni (-21,0%).

Prendendo in esame un intero decennio, tale andamento diviene ancor più marcato: si dimezzano quasi i giovani imprenditori (18-29 anni -41,1%), perde più di 8.000 amministratori la fascia di età tra i 30 e i 49 anni (-31,8%), mentre cresce il numero di quelli dai 50 ai 69 anni (+16,9%) e raddoppiano quasi gli ultra settantenni (+83,6%).

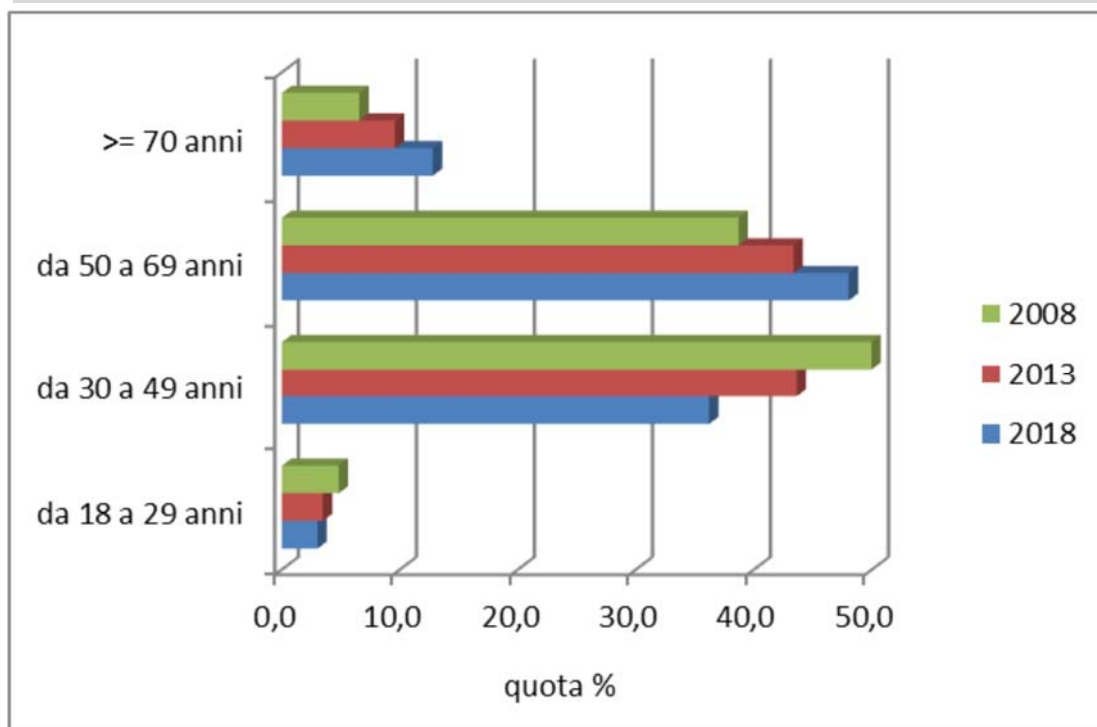
Tale andamento però non si può spiegare solamente con l'invecchiamento della popolazione. Infatti l'andamento dei residenti modenesi per fasce di età negli ultimi dieci anni ha registrato un incremento della popolazione più anziana, ma in misura inferiore rispetto agli incrementi degli amministratori di impresa senior. Infatti il numero di residenti in provincia nella fascia che va da 18 a 29 anni cala del -2,1%, da 30 a 49 anni scende del -7,4%, mentre cresce la popolazione delle fasce più anziane, con un +15,5% dai 50 ai 69 anni e +13,3% oltre 70 anni.

Si rileva pertanto una allarmante mancanza di ricambio negli amministratori delle imprese modenesi, che potrebbe rivelarsi problematica nel momento in cui gli amministratori più anziani lasceranno l'attività.

Infine, la distribuzione per settori di attività mostra che nell'industria la quota di giovani amministratori fino a 29 anni è più bassa, così come nelle attività immobiliari,

dove prevalgono gli amministratori da 50 a 69 anni. Gli amministratori più giovani si concentrano invece nell'alloggio e ristorazione e nelle "altre attività di servizi".

**Percentuale di amministratori di impresa della provincia di Modena per fasce di età nel 2008, 2013 e 2018**



# La riscoperta dell'Agresto

## DI MELE DI VIGNOLA

Un nuovo prodotto tipico del territorio entra a far parte del ricco paniere del marchio Tradizione e sapori di Modena

E. S.

In una terra che ha nell'aceto balsamico il proprio prodotto di punta, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo, esiste anche un altro condimento caratteristico, altrettanto antico e tradizionale. Si tratta dell'Agresto di mele di Vignola, recentemente entrato a far parte dell'ormai ampio paniere del marchio Tradizione e sapori di Modena, che comprende tutti quei prodotti locali che non hanno una tutela di indicazione geografica europea, ma che sono comunque dotati di spiccata tipicità e radicamento storico nella tradizione popolare del territorio.

Ottimo per insaporire carni e verdure cotte o crude, l'Agresto è un condimento del tutto naturale ottenuto dal succo di mela concentrato in caldaia a fuoco diretto, fermentato e acetificato. Un lungo processo di invecchiamento in botticelle di legni diversi consente di



ottenere un prodotto denso e ricco di aromi fruttati.

Tradizione e sapori di Modena è un marchio collettivo il che significa che la Camera di commercio di Modena lo concede ai produttori richiedenti che si impegnano ad attenersi alle norme prescritte nel regolamento del marchio e nel disciplinare di ogni specifico prodotto del paniere.

Anche per l'Agresto è stato depositato a giugno 2018 uno specifico disciplinare che prevede le modalità e la zona di produzione, le materie prime, le caratteristiche del prodotto finito nonché una dettagliata scheda con riferimenti storici e culturali.

Nel dettaglio, l'Agresto di mele di Vignola deve essere ottenuto da succo di mela delle varietà locali. Si utilizzano per le loro caratteristiche organolettiche prevalentemente (per almeno il 50%) le varietà: Golden, Star, Gala, Lavine. Il succo si ottiene dalla grattatura e torchiatura delle mele. Per le loro caratteristiche di profumi e di aromi, le mele destinate alla produzione dell'Agresto devono essere reperite nel territorio della provincia di Modena.

Ma partiamo dal principio. Per l'avviamento di una batteria di Agresto occorre miscelare il forte di mela con il succo cotto. Per capire la genuinità del prodotto va detto che le due fasi di produzione, fermentazione alcolica e acetificazione, avvengono grazie all'azione dei lieviti naturali (trasformando gli zuccheri in alcool) e degli acetobatteri (trasformando l'alcool in acido acetico) senza addizione di altre sostanze.

La produzione dell'Agresto avviene poi in barili di diverse varietà di legno collocati in acetaie che, oltre ad avere caratteristiche precise a tutela dell'igiene e salubrità, devono essere soggette, come avviene nel nostro territorio, a variazioni stagionali di temperatura che ne consentano, in estate, la

concentrazione e la maturazione, e in inverno la sedimentazione dei fittumi.

Il prodotto finito che si ottiene è denso e di colore bruno scuro e lucente; il suo aroma è persistente e dotato di una gradevole armonia fruttata, bene amalgamata con profumi balsamici; l'acidità è equilibrata e il sapore dolce con leggero sentore di vari legni, in una equilibrata armonia che lo rende vellutato e intenso.

Se vi abbiamo incuriosito e anche un po' stuzzicato il palato potete andare alla ricerca di questo prodotto presso i produttori artigianali locali ma sappiate che quello a marchio Tradizione e sapori di Modena arriverà nei negozi soltanto tra qualche settimana, appena terminati i controlli dell'ente di certificazione incaricato.

## L'ACETO NELLA STORIA E NELLA TRADIZIONE DI MODENA

Lo storico modenese Benedetto Benedetti, per anni Direttore del Museo Civico Archeologico ed Etnologico di Modena, scrisse che le testimonianze sul prestigio dell'aceto proveniente da Modena occupano più di tre secoli, un arco di tempo durante il quale la qualità e la reputazione del prodotto sono rimasti altissimi e "...non solo per il piacere di re ed imperatori; il merito va, ovviamente, al metodo modenese di produzione: materie prime di alta qualità, mosto di uva trebbiana cotto, o crudo, o parzialmente fermentato, oppure, meno raccomandati, ma ugualmente impiegati, il mosto cotto di mele e di pere".

Un'ampia ed autorevole bibliografia testimonia il complesso crogiolo di usanze, segrete e diverse da casa a casa, da cui venne a formarsi, nei secoli, il concetto di aceto balsamico, nato assolutamente come prodotto d'élite, che ciascun produttore voleva rendere unico ed inimitabile. Accanto a quella dell'aceto di vino si tramanda quindi una produzione molto particolare, frutto del tempo e delle condizioni climatiche del territorio, che prevedeva l'impiego di altre materie prime, tra cui il mosto di mele dato che proprio questo era il frutto più diffuso nella provincia modenese fino all'inizio del Novecento. Numerose testimonianze comprovano acetaie ed aceti balsamici centenari prodotti da mosto di mele, più diffusamente tra le famiglie contadine, orientate verso una materia prima più a buon mercato e abbondante.



# Faggete dell'Appennino MODENESE A RISCHIO

**Allarme nummularia: l'aumento esponenziale di un patogeno causa il disseccamento dei faggi. Un rischio concreto per i boschi appenninici, con ripercussioni negative per l'intero territorio.**

PIETRO NATALE CAPITANI (\*)

A partire dalla primavera 2015 sono state segnalate anche sull'Appennino modenese situazioni diffuse di deperimento del faggio (*Fagus sylvatica*), caratterizzate dal fenomeno del disseccamento di esemplari, sia isolati che all'interno di boschi cedui o cedui invecchiati.

Rispetto ai consueti disseccamenti, riscontrabili frequentemente anche in passato, nell'ambito delle suddette formazioni boschive, governante più o meno regolarmente, le manifestazioni evidenziate si discostavano significativamente per la frequenza e la sintomatologia del quadro fitopatologico.

A seguito di campionamenti e successive analisi di laboratorio si è riscontrata la presenza di corpi fruttiferi ascrivibili al patogeno *Biscogniauxia nummularia*, confermando un'ipotesi diagnostica già formulata sulla base del quadro sintomatologico, confrontato con descrizioni consultate in bibliografia e autorevoli pareri ricevuti da studiosi della materia e ricercatori. Si è poi provveduto a tenere monitorato lo sviluppo e la diffusione del fenomeno



**Esito finale del disseccamento del faggio attaccato dal patogeno *Biscogniauxia nummularia***

(\*) Dottore Agronomo, già Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Modena

L'argomento sarà oggetto, tra l'altro, di una tesi di laurea presso l'Unimore (Scienze e Tecnologie Agrarie) dello studente modenese Simone Zanasi tirocinante presso lo Studio Dott. Capitani.



**Macchie nere di forma rotondeggiante che corrispondono ai corpi fruttiferi del microorganismo**

nell'ambito dell'areale, mediante sopralluoghi cadenzati nel tempo, circoscritti a determinati siti ed esemplari appositamente individuati.

Le osservazioni ed i dati raccolti dal 2015 al 2018 risultano piuttosto allarmanti dato l'aumento esponenziale di individui infetti, e fanno temere che in talune realtà più a rischio la situazione possa evolversi negativamente verso un degrado generalizzato di intere superfici boschive con anche la compromissione di esemplari isolati di pregio.

Questa malattia è stata rilevata in Italia per la prima volta nelle grandi faggete Sicule e Calabresi, da dove poi si è diffusa fino ad arrivare all'appennino tosco-emiliano. In Europa questo patogeno era già presente sia in Russia che in Germania.

Già nel 2015 sopralluoghi sull'Appennino modenese in particolare nell'area di Frassinoro, evidenziavano una situazione critica in cui la quantità di alberi ammalati era consistente, anche se presente in particolar modo nei punti in cui le piante erano sottoposte a stress maggiori come a bordo strada o nei punti con abbondante presenza di scheletro nel suolo.

Vari sopralluoghi si sono succeduti nel tempo. Uno dei più recenti è quello effettuato ad aprile 2018 riscontrando un notevole peggioramento. La quantità di alberi ammalati è cresciuta esponenzialmente rispetto allo stesso mese di due anni prima. Un altro segnale significativo è rappresentato dalla circostanza che l'altitudine dove sono state riscontrate piante colpite si è innalzata. Si può pertanto ipotizzare che il mi-



**Strip cankers nel fusto dell'albero, altro sintomo del patogeno *Biscogniauxia nummularia***



croorganismo si stia adattando a situazioni diversificate ed appare quasi inevitabile associare la crescita dell'incidenza alle criticità meteorologiche dell'estate 2017.

Diversi osservatori ritengono che l'espansione di questa malattia possa essere direttamente correlata all'effetto serra. Tale fenomeno sembra destinato ad aumentare salvo rivoluzioni drastiche ambientali, per cui appare probabile aspettarsi un ulteriore aggravamento della situazione.

Diversi autori affermano che in genere le aree più colpite sono quelle sui versanti esposti a sud, sud-est o comunque dove l'assolazione annua è maggiore, vicino alle strade e ai margini della faggeta e dove il suolo è particolarmente roccioso perché l'acqua viene drenata più velocemente e il terreno non riesce a trattenerla. Tale circostanza trova riscontro nelle osservazioni dirette effettuate.

Da quanto sommariamente esposto scaturisce la considerazione che, qualora tale manifestazione dovesse continuare a diffondersi ai ritmi riscontrati nella zona oggetto di studio, ci si troverebbe di fronte ad una vera e propria calamità naturale con gravi ripercussioni anche sulla filiera locale dell'utilizzazione del bosco. Dal punto di vista ambientale e paesaggistico la situazione potrebbe evolversi verso un degrado generalizzato. Le faggete di questa zona, note per la loro integrità ed il loro vigore, potrebbero venire seriamente compromesse.

Contro questa avversità è possibile, al momento, adottare solo alcuni accorgimenti tecnici. In particolare si fa riferimento a talune pratiche di gestione del bosco soprattutto al fine di evitare, per quanto possibile, la formazione e l'espansione delle cosiddette "chiarie" ovvero le zone scoperte a seguito di tagli non corretti o disseccamenti. Infatti, le chiarie portano: una maggiore assolazione durante il giorno, una diminuzione dell'umidità relativa sottostante al manto fogliare, una minore disponibilità di acqua per le piante ed infine l'acclimatemento del patogeno. Un'altra pratica forestale ai fini di un possibile controllo è l'abbattimento degli esemplari sintomatici in modo da contenere la formazione e diffusione delle spore e quindi la

loro moltiplicazione su altri esemplari.

In conclusione è stato ipotizzato da più parti che *Biscogniauxia nummularia* possa essere utilizzata come bioindicatore dello stato di salute della faggeta, in riferimento alle condizioni pedoclimatiche dei siti. Tale possibilità può consentire una valutazione speditiva circa le criticità di ampie zone. Occorre aggiungere che *Biscogniauxia nummularia* è un microrganismo che si è dimostrato in grado di adattarsi velocemente a vari climi ed habitat. Appare pertanto necessario stimolare interesse ed attenzione istituzionale attorno ad un fenomeno che non è assolutamente da sottovalutare date le caratteristiche descritte.



# Poesia Festival nelle Terre di Castelli

Grandi autori e giovani promesse testimonieranno la grande vitalità della poesia oggi sui palchi sparsi per le colline modenesi in oltre 30 eventi in sette giorni, tutti gratuiti. Ancora una volta il Poesia Festival invaderà pacificamente la provincia modenese che si adagia ai piedi del primo Appennino con la sua quattordicesima edizione. Dal 17 al 23 settembre nove comuni saranno lo scenario per l'ormai tradizionale rassegna d'inizio

autunno dedicata alla poesia e alle sue con-taminazioni con le altre arti: Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca, Guiglia e Castelfranco Emilia.

poe  
sia  
festi  
val

## Ultimi giorni per aderire al Bando voucher digitali I4.0

Un plafond di 500 mila euro a disposizione delle micro, piccole e medie imprese della provincia di Modena per finanziare le spese di consulenza e formazione sull'innovazione digitale. Ecco cosa prevede il Bando voucher digitali I4.0 2018 che scadrà il 15 settembre prossimo.

Il bando rientra nel progetto "Punto Impresa Digitale" (PID) finalizzato a promuovere la diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle micro, piccole e medie imprese (MPMI), di tutti i settori economici che prevede, tra le

altre cose, il sostegno economico agli investimenti di digitalizzazione implementati dalle aziende del territorio in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale Impresa 4.0.

Il contributo per ogni singola impresa potrà essere al massimo pari a 10 mila euro, e coprirà il 60% delle spese per le medie imprese o il 70% nel caso in cui il beneficiario sia una micro o piccola impresa, oltre alla premialità prevista per le imprese dotate di rating di legalità.

Tutte le spese dovranno essere sostenute a partire dalla data di presentazione

della domanda fino al 120° giorno successivo alla data di approvazione della graduatoria degli ammessi.

Le richieste di voucher potranno essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso il sistema Telemaco entro le ore 21:00 del 15/09/2018.

### Industria 4.0: Le tecnologie abilitanti

